Numero 84 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2-Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Sellenati) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Mercoledì 8 Aprile 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2,50. - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione - Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.50

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Sei mesi

Sei mesi fa, l'otto ottobre, il Duce insediava nella carica il nuovo Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati.

Appena sei mesi fa: eppure l'opera del nuovo Gerarca — particolarmente caro al Fascismo Veneto e a quello Friulano che lo ebbero a Capo nella preparazione rivoluzionaria e durante la Marcia su Roma — già si delinea per avere dato al Partito una nuova impronta spirituale.

Se Michele Bianchi ha trasformato il movimento fascista in partito, e, attraverso tappe bagnate di nobile sangue, lo ha guidato alla Rivoluzione; se Roberto Farinacci ne ha rinnovato l'anima squadrista facendone uno strumento di battaglia, che, nelle mani del Duce, è valso a tenere la conquistata trincea e a sbaragliare per sempre tutte le opposizioni; se Augusto Turati lo ha inserito nello Stato e lo ha fatto centro di tutti quegl'istituti che svolgono attività per le classi giovanili, per l'assistenza operaia e professionale, per lo sport, per la cultura; Giovanni Giuriati ha assunto dal Duce un compito che è forse meno preciso, ma non più facile: *«perfezionare gl'istituti e l'anima stessa del Partito»*.

Nel discorso per il cambio della guardia a Palazzo Littorio il Duce così tratteggiava il carattere del nuovo Segretario:

«Giovanni Giuriati è un uomo di poche parole e di molte opere, organizzatore e lavoratore instancabile. Un uomo che durante venti anni di battaglie, interventista, combattente, fascista della vigilia, è stato sempre in prima fila, ubbidiente alla voce severa e solenne della Patria, pertinace nella fede e pronto al sacrificio».

Ebbene, questo sintetico «profilo» di Giovanni Giuriati (che appare tanto preciso per coloro che hanno avuto la ventura di conoscerlo fino dall'alba del Fascismo) trova conferma nell'ancor breve periodo del suo segretariato.

«Perfezionare gl' istituti del Partito»: e Giuriati comincia col creare i Fasci Giovanili *«di combattimento»*: l'istituzione più felice e provvida che potesse sorgere a soli nove anni dall'avvento del Fascismo al potere, ma in un periodo che già appare di grande maturità per il Regime.

Segue l'accentramento nel Partito delle organizzazioni del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli Insegnanti scolastici: sfronda l'inutile burocrazia, ristabilisce un'unica linea gerarchica di Partito.

Sempre seguendo il criterio di unificarne tutte le forze, pure rendendolo più agile e meno burocratico, S. E. Giuriati crea il nuovo ordinamento dei Gruppi Universitari e dei Gruppi Femminili; dà alla Direzione del Partito un nuovo assetto con una precisa distribuzione degl'incarichi ai membri del Direttorio Nazionale; regola anche le piccole cose, fino alla fissazione delle udienze ai collaboratori del centro e della periferia.

Se tutto questo riguarda il perfezionamento degl'istituti e già rappresenta una forte mole di lavoro, è ancora poca cosa rispetto al *«perfezionamento dell' anima stessa del Partito»* iniziato dal nuovo Gerarca.

Il documento al quale tale opera si appoggia è la circolare per l'epurazione.

Appena fu resa nota ai fascisti, essi ebbero l'immediata certezza di avere un Capo che sa tradurre in atto il pensiero di Benito Mussolini.

Fu come una boccata di ossigeno: era tanto che si aspettava una parola per cacciare i mercanti dal tempio!

A seconda delle diverse situazioni provinciali e del criterio seguito dai varii segretari federali, le linee basilari della circolare, necessariamente larghe e adattabili, hanno trovato diverse applicazioni: così ci sono delle provincie che hanno visto la decimazione dei Fasci, e ce ne sono altre nelle quali gli esclusi dal tesseramento sono poche decine: ma il principio fondamentale è stato salutarmente rispettato, e il vecchio, glorioso Fascismo delle ore difficili sente che a Palazzo Littorio si sa distinguere le Camicie Nere disinteressate dagli opportunisti.

Sia che si valorizzino i fedeli della vigilia o si dia il bando agli eroi dell'Anno Santo: sia che vengano spediti al confino i varii Belloni, o lasciati cadere i giornali equivoci e i giornalisti profittatori, è sempre una stessa direttiva che si svolge con un piano del quale già appaiono evidenti i primi risultati.

Questa nuova elevata tonalità del Partito è valsa a facilitare la campagna per l'adeguamento dei prezzi, e a tenere deste le energie spirituali della Nazione in un periodo economicamente difficile per tutto il mondo.

Il Partito è la sentinella vigile del Regime, il collaboratore fervido delle varie attività statali, e mai come oggi si è sentita la vitalità della sua funzione.

Eppure S. E. Giuriati appare poco sulla scena; anche in ciò la nobiltà del suo contegno è il più bell'esempio di stile fascista.

I suoi discorsi sono rarissimi e brevi: se parla è per indicare le vie del dovere, nelle quali sa precedere i gregari.

Una sua sola grande orazione è stata concessa alla stampa: quella per la celebrazione di Michele Bianchi: ma nella commossa oratoria del Giuriati abbiamo sentito il fratello spirituale del Quadrumviro, non certo il ricercatore di applausi.

Quand'egli incita i giovani ad amare la sincerità *«sola espressione del vero»* e a badare più alle opere che al dire perchè *«nessuna parola può imporre all'ammirazione pubblica un gesto o un evento che non valgono; e se il gesto e l'evento valgono basterà enunciarlo perchè tutti ne sieno ammirati»*; non sappiamo se più apprezzare la sua saggezza o la nobile dirittura dell'Uomo al quale la politica non ha saputo imporre mai un compromesso.

E' che Giuriati, *«uomo di poche parole e di molte opere»* sintetizza ciò che di migliore ha la razza: alle qualità politiche tradizionali dei patrizii veneti unisce la coscienza italianissima dei Giuriati del Risorgimento, l'ardore dell'irredentista, del combattente, del legionario fiumano, della Camicia Nera.

Possano queste brevi note inspirare in tutti i camerati il senso del più scrupoloso dovere verso l'Uomo cui l'intuito del Duce ha affidato la Segreteria del Partito, in uno dei suoi cicli più difficili e importanti.

Per ciò che ha fatto quale uomo politico e di governo e per quanto farà ancora a fianco del Duce, Giovanni Giuriati merita più che la disciplina, la devozione fervida e fattiva di tutti i fascisti, di tutti gl'italiani.

PIERO PEDRAZZA

Le opere che Roma inaugura

il ventuno aprile

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha conferito con S. E. il Governatore di Roma circa la cerimonia inaugurale del 21 aprile delle seguenti nuove opere:

1. Via della Navicella e piazzale di Porta Metronia — 2. Monumento-Ossario per i Caduti in guerra Al Verano — 3. Edifici scolastici a Villa Lancellotti a via Orvieto e Porta Furba — 4. Case economiche alle Sette Chiese e ai Casati Spiriti (sistemi pater ed eraclit). Nuovo gruppo di casette per i sfrattati a Primavalle — 5. Giardini Parco Testaccio, apertura al pubblico della Pineta di Villa Massimo — 6. Collettore di S. Agnese — 7. Ampliamento via Aurelia e sistemazione Largo Porta Cavalleggeri.

Nell'Agro Romano: edifici scolastici a Fiumicino e Pantan Monaster, stazioni sanitarie a Prima Porta a Campoleone, case cantoniere Ora dei Cenci.

Avrà luogo inoltre l'inaugurazione del monumento a Guido Baccelli. L'allargamento della Marina a Ostia, e il nuovo Lungomare Duilio saranno inaugurati dal Capo del Governo il 28 aprile in occasione del radio-autoraduno.

La XII. Fiera di Milano

sarà inaugurata da S. E. Acerbo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha delegato il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, a rappresentare il Governo alla inaugurazione della dodicesima Fiera di Milano, il 12 aprile.

L'on. Biagi presiede a Bologna

una riunione dei sindacati dell'industria

BOLOGNA, 7

Stamane alle ore dieci presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'industria di Bologna ha avuto luogo, sotto la presidenza del Commissario della Confederazione Bruno Biagi, la riunione di tutti i segretari dell'Unione dell'Emilia, Romagna, Marche e Veneto.

L'on. Biagi ha fatato un'ampia relazione sulla nuova sistemazione organica ed economica della Confederazione, soffermandosi sulla funzione della segreteria generale e dei due uffici centrali ai quali deve far capo la complessa attività dell'organismo. Dopo avere accennato alle economie che saranno fatte nello ambito dell'organizzazione ha rilevato l'opportunità che i contatti dei dirigenti con le masse operaie, continuino ad essere sempre più frequenti onde assicurare la maggiore efficacia all'azione svolta.

L'ampia dettagliata relazione dell'on. Biagi è stata vivamente acclamata. Hanno preso quindi la parola numerosi oratori cui ha risposto esaurientemente l'onor. Biagi, auspicando ad un sempre maggiore sviluppo dell'organizzazione.

La crisi ministeriale romena

Titulescu di passaggio per Milano

MILANO, 7

Coll'espresso del Sempione è passato oggi da Milano il Ministro romeno a Londra, Titulescu, che si reca a Bucarest chiamatovi dal Re coll'incarico di formare il nuovo Gabinetto. A Milano durante la breve sosta è salito sul vagone l'ex Ministro romeno Magdearo che è qui giunto per incontrare il signor Titulescu. Ambedue hanno proseguito collo stesso treno per Trieste.

Le commoventi onoranze di Livorno

alla salma del capitano Cecconi

LIVORNO, 7

Per tutta la serata di ieri e nella mattinata di oggi, una vera fiumana di popolo ha sfilato silenziosamente dinanzi alla salma del capitano Fausto Cecconi, che era vegliata da una guardia d'onore composta di 6 capitani dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Milizia. Il feretro è stato tolto oggi alle ore 16 dall'hangar dell'Idroscalo «Luigi Zoni» trasformato in camera ardente, deposto su di un carro della «Misericordia» trainato da quattro cavalli. Fra le numerose corone vi erano quelle del Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, della Regia Accademia Navale, del Podestà di Livorno, dei presidi aeronautici di Pisa, Spezia, Livorno, degli ufficiali aviatori di Vigna di Valle e della Federazione Fascista. Il carro funebre era preceduto da un plotone di avieri. Seguivano il carro funebre il fratello e il cognato dell'aviatore, tutte le autorità cittadine e le rappresentanze del Comune, del Fascio delle Associazioni e dei Corpi Armati.

Il Corteo ha attraversato le principali vie della città gremite di folla reverente ed è giunto alla stazione dove il feretro è stato collocato su di un apposito carro ferroviario che alle 18.40 è partito alla volta di Roma.

La salma giunta alla Capitale

L'odierno trasporto a Monterotondo

ROMA, 7 notte.

La salma del compianto capitano Fausto Cecconi è giunta a Roma alle ore 23,25 accolta con gli onori militari.

Durante tutta la notte la salma sarà vegliata da ufficiali dell'Aeronautica e da avieri.

Il trasporto a Monterotondo avrà luogo domani alle ore 5,45.

Durante il percorso la salma sarà accompagnata, quale scorta d'onore, dai piloti transatlantici. Alle ore 16 avrà luogo il trasporto della salma nel loculo.

Alla funzione parteciperà S. E. il Generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica.

Nuove difficoltà sollevate dalla Francia

sul contenuto dell'accordo navale di Roma

L'atteggiamento disfattista francese rilevato dalla stampa di Londra

ROMA, 7 notte.

La smentita alla voce da noi ieri raccolta a semplice titolo di cronaca secondo la quale il Presidente Doumergue giovedì prossimo a Villafranca, prima di partire per la Tunisia, avrebbe presieduto ad una importante riunione internazionale per risolvere le difficoltà relative alla definizione dell'accordo navale, non fa che provocare nuovi commenti e nuove informazioni, più o meno veritiere, e di conseguenza nuove confusioni.

Non vogliamo deliberatamente occuparci degli svariati commenti dei giornali parigini perchè tendenti ad una vera offensiva polemica, che noi non vediamo conveniente alimentare. Secondo tali organi la questione non è di dettagli d'applicazione, ma riveste tutti gli accordi intervenuti, prendendo in discussione l'idea, il contenuto e le finalità. Non vogliamo oggi scendere su questo terreno, vogliamo ritenere che un più ponderato esame della situazione mondiale, induca ad una migliore valutazione, ed a più utili atteggiamenti.

L'errata interpretazione francese

Abbiamo voluto unirci a tutti gli altri nostri colleghi italiani, mantenere il massimo riserbo per lasciare piena libertà d'azione ai fattori competenti, che hanno il compito della redazione del testo definitivo dell'accordo navale italo-franco-inglese.

Ma da quel giorno la stampa francese va riprendendo una agitazione polemica sulla questione navale riaprendola nella sua sostanza con elencazioni di cifre e di fatti che possono solo creare equivoci ed errori. Bisogna qui portare l'ordine e la chiarezza nelle idee e nei fatti. A tale scopo sono dedicate le nostre seguenti osservazioni:

Alcuni giornali francesi parlando delle divergenze sorte fra la Francia e l'Italia, circa l'interpretazione della base d'accordo già accettato, per regolare la questione navale, hanno presentato la questione in modo inesatto, tale da dare alla popolazione una falsa impressione della situazione.

Secondo tali giornali l'Italia pretenderebbe che nell'anno 1934-35-36 la Francia non abbia il diritto di mettere in cantiere nessuna nuova unità oltre a quelle che in base agli accordi essa poteva completare fino al 31 dicembre del 1936, per un tonnellaggio complessivo di circa 136.000 tonnellate.

Queste spiegazioni non rispondono a verità, non solo, ma ingenerano equivoci e confusioni.

Infatti come osserva il «Giornale d' Italia», l'Italia ammette senza difficoltà che la Francia oltre a due navi linea di 23.332 tonnellate e oltre a 34 mila tonnellate di navi portaerei possa impostare prima del 31 dicembre anche un terzo di navi di linea nonchè, si crede, anche quel tonnellaggio di navi portaerei col quale essa intende eventualmente rimpiazzare l'attuale sua nave portaerei «Béarn», e naturalmente l' Italia si riserva una analoga libertà.

Quanto al naviglio leggero di superficie ed ai sottomarini l'Italia ammette che negli anni 1934-35-36 la Francia e l' Italia possano impostare al tonnellaggio necessario e rimpiazzare navi, che raggiungano i limiti di età nel 1937-38-39.

Ciò che l'Italia non può accettare

Quello che l' Italia non può accettare è che la Francia pretenda di impostare in detti anni anche altre navi non contemplate dalla base di accordo, e precisamente che essa pretende di iniziare prima della fine del 1936 delle costruzioni per sostituire quel naviglio antiquato che l' Italia non ha mai ammesso possa costituire un titolo per ottenere l'aumento del proprio limite di tonnellaggio di navi giovani.

La questione dell'eventuale rimpiazzo del tonnellaggio antiquato è stata espressamente rinviata all'ultimo paragrafo della base dell'accordo, e quindi la Francia non potrà eventualmente far valere le sue pretese che dopo il 31 dicembre del 1936.

Sollevare fin d'ora tale questione sarebbe contrario alla lettera ed allo spirito dell'accordo. Gli stessi giornali francesi tengono a voler dar valore all'argomento: se l' interpretazione dell' Italia venisse accettata, la Francia sarebbe costretta negli anni 1934-35-36 ad astenersi dal mettere in cantiere alcuna nave.

Tale argomento non è affatto fondato, anzitutto perchè la Francia non è costretta a progettare nei primi tre anni la costruzione delle 136 mila tonnellate che possono essere completate entro il 1936. Se ciò facesse, essa verrebbe a varare un programma annuale di costruzione di 45 mila tonnellate. Il che non sarebbe certamente consono allo spirito con il quale sono stati condotti i negoziati che miravano ad un rallentamento del ritmo delle costruzioni, in armonia con le finalità della riduzione degli armamenti navali.

Italia e Inghilterra d'accordo

In secondo luogo come è stato sopra spiegato, oltre alle 136 mila tonnellate di navi da completare, l' Italia riconosce alla Francia il diritto di imposta e anche il tonnellaggio delle navi di linea e navi portaerei che fosse autorizzata a costruire una forza delle disposizioni dei trattati di Londra e di Washington, nonchè il tonnellaggio delle navi delle altre categorie che raggiungeranno il limite di età negli anni 1937-38-39. Se pertanto la Francia vorrà accettare tutto il tonnellaggio che le basi dell'accordo autorizzano a impostare durante i sei anni di vita dell'accordo stesso, potrà avere una prossima costruzione sulla base di una media annua di 27 mila tonnellate, ciò che rappresenta una cifra non così disprezzabile come certi giornali francesi vorrebbero fare apparire.

Ci risulta anche che la posizione della Gran Bretagna in questa questione, sia in tutto analoga a quella dell' Italia.

La stampa inglese unanime

nel disapprovare la politica francese

LONDRA, 7

La stampa britannica è unanime nell'esprimere sorpresa e rincrescimento per le difficoltà sollevate dalla Francia sul contenuto dell'accordo navale franco - italo - britannico. Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» osserva che in sostanza la Francia sembrerebbe disposta a riprendere la questione dei rimpiazzi delle navi antiquate, mantenendo lo stesso atteggiamento disfattista che provocò il fallimento parziale della Conferenza Navale di Londra del 1930.

Nello stesso ordine di idee il corrispondente del «Times» da Parigi rileva senza circonlocuzioni che, sebbene la stampa francese abbia fatto il possibile in questi giorni per attribuire ora all'Italia ora all'Inghilterra le responsabilità che hanno ritardato la omologazione dell'accordo navale del primo marzo, sarebbe assai più giusto, logico e reale riconoscere che il vero responsabile è il Ministro della Marina francese.

In un editoriale il laburista «Daily Herald» rileva che gli ostacoli frapposti alla conclusione definitiva dell'accordo navale del primo marzo, devono essere considerati come un preannunzio delle difficoltà che la Conferenza plenaria sul disarmo avrà da affrontare l'anno prossimo. Il tentativo della Francia, prosegue l'organo, di sminuire durante le trattative fra gli esperti, il contenuto e la portata di un accordo già concluso, in modo da ridurre al minimo le concessioni già fatte, è caratteristico di una tendenza deprecabile che deve essere combattuta e debellata prima che venga convocata la Conferenza plenaria del disarmo, se non si vuole che questa conferenza degeneri in una serie di sterili e pericolosi mercanteggiamenti.

Il prossimo convegno di Chequers

I problemi che saranno discussi

BERLINO, 7.

In attesa dell'invito ufficiale al Cancelliere Brüning, e al Ministro degli Esteri Curtius per la visita a Mac Donald nella villa di Chequers, i circoli governativi tedeschi mantengono il più stretto riserbo particolarmente per quanto si riferisce alla natura dei negoziati.

Non è possibile ottenere una conferma circa la possibilità che al convegno di Crequers si discutano anche i problemi riguardanti le riparazioni. Si ritiene invece che con maggiore probabilità i colloqui anglo-tedeschi saranno circoscritti alle questioni economiche e al disarmo. Ciò non escluderebbe, d' altronde, che i Ministri del Reich trovino il modo di accennare anche alle riparazioni. Si afferma che gli inglesi vorranno discutere principalmente dei problemi connessi all'intesa doganale austro-tedesca per poter ottenere la sistemazione di alcune questioni.

La data esatta delle discussioni non è stata ancora fissata, ma si crede che gli incontri avverranno ai primi di maggio e cioè avanti alla riunione di Ginevra del comitato per la discussione del progetto paneuropeo di Briand (15 maggio) e della riunione della Lega delle Nazioni, fissata, come è noto per il 18 dello stesso mese.

Tanto Brüning quanto Curtius si trovano attualmente in vacanza e riprenderanno la loro attività ministeriale il 13 corrente.

Circa l'assenza di Briand dal convegno, secondo l'«Echo de Paris» Briand ha espresso il suo rammarico di non poter assistere alla riunione.

Il giornale aggiunge che la data fissata per tale riunione è molto vicina a quella stabilita per le elezioni presidenziali. Anche l'«Ouvre», dice che Briand ha declinato l'invito a causa della sua partecipazione ai lavori di Ginevra.

Una colazione al Ministro tedesco

offerta da S. E. Ciano a Villa d'Este

ROMA, 7

Stamane a Villa d'Este, S. E. il Ministro delle Comunicazioni conte Ciano di Cortellazzo, ha offerto una colazione in onore del Ministro delle Comunicazioni del Reich, S. E. Von Guerard, ed ai membri della missione germanica che ha inaugurato la linea aerea Berlino-Roma.

Tra gli intervenuti erano anche S. E. l'Ambasciatore di Germania e la signora Von Schubert, S. E. il generale Balbo Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbino Giuliano, S. E. Pennavaria, il barone Von Marschall dell'Ambasciata di Germania, il barone Von Biskofen, il direttore generale dell'Aeronautica germanica Von Brandemburg, il sig. Wronshi direttore generale della «Lufthansa». Dopo la colazione gli ospiti sono stati accompagnati ad ammirare l'artistica Villa.

S. E. Riccardi a Monaco

MONACO, 7

Alle ore 15 è giunto all'Aerodromo di Obervisenfeld, proveniente da Berlino, il Sottosegretario italiano per l'Aeronautica S. E. Riccardi, coprendo il percorso Berlino-Monaco in ore 2.15 minuti.

Gruppo di goliardi italiani

ricevuti dai Reali di Bulgaria

SOFIA, 7

Stamane le LL. MM. i Sovrani di Bulgaria hanno ricevuto in udienza accompagnata dal R. Ministro d'Italia S. E. Cora, una rappresentanza del gruppo di studenti universitari qui giunto. I goliardi italiani che hanno saputo suscitare nel paese vive simpatie sono stati trattenuti in lunga e affabile conversazione dai Reali i quali hanno voluto interessarsi al loro viaggio e alle impressioni riportate. S. M. la Regina Giovanna ha manifestato da parte sua il compiacimento per l'ammirazione che gli studenti hanno dichiarato di nutrire per la terra bulgara.

Nel pomeriggio gli universitari italiani sono partiti alla volta dell'Italia, via Costantinopoli.

L'ammutinamento di Madera

Scontri fra ribelli e regolari

LISBONA, 7

Il Governo ha pubblicato una nota ufficiale riguardo agli avvenimenti nell'arcipelago di Madera, nella quale dice ch'esso ha ricevuto un telegramma da Funchal firmato da un tenente dello esercito, a nome dei rivoluzionari della guarnigione di Madera. In questo telegramma il tenente informa che il Governo aveva destituito il Colonnello Silva Leal, delegato ufficiale del Governo, così come le altre autorità e che i rivoluzionari sono decisi a non eseguire gli ordini che emanassero dal Governo centrale. Di fronte a questo atto di insubordinazione, al quale hanno contribuito elementi politici, cui a causa dello stato di salute da essi invocato, era stata fissata la residenza a Madera, e di fronte alla impossibilità da parte del Colonnello Silva Leal di continuare ad adempiere le funzioni di delegato ufficiale del Governo, quest'ultimo, ha nominato il Colonnello di Stato Maggiore Fernandez Borges al posto di delegato speciale e di comandante in capo delle forze. Il Colonnello Borges dovrà partire oggi stesso per Funchal per ristabilire l'ordine dell'Arcipelago di Madera. La tranquillità continua a regnare sul continente e alle Azzorre. D'altra parte il governo possiede tutti i mezzi necessari per mantenere l'ordine.

Un dispaccio da Funchal annuncia che le classi 1929 e 1930 sono state chiamate alle armi. Così pure gli ufficiali di riserva. I punti strategici sono stati occupati dall'artiglieria. Mentre questa informazione dice che continua a regnare la calma, un'altra informazione assicura che sono già avvenuti scontri tra ribelli e regolari, questi ultimi sotto il comando del capitano Cubeonda.

I massoni jugoslavi a congresso

I vincoli di fraternità con Re Alessandro

ROMA, 7 notte.

Si apprende che a Belgrado ha avuto luogo or sono pochi giorni l'assemblea generale di quella grande loggia massonica e oltre ai membri di essa hanno partecipato delegati delle altre loggie delle maggiori località della Jugoslavia.

Aprendo i lavori dell'assemblea è stato inviato a Re Alessandro il seguente telegramma: *«La massoneria jugoslava, riunita per la sua assemblea annuale, considera proprio sacro e importantissimo dovere inviare alla Maestà Vostra, l'assicurazione della sua perenne obbedienza; e prega contemporaneamente il grande architetto dell'universo di dare alla Maestà Vostra lunga e felice vita. Le libere coscienze jugoslave devono lavorare instancabili per la formazione di una unica coscienza jugoslava, ideale comune del nostro grande popolo ed esse sanno di avere nella Maestà Vostra il magnanimo protettore di tutte le loro idee e dei loro compiti. Viva Sua Maestà Alessandro e la sua augusta casa».*

Re Alessandro, come è noto, entrò nella massoneria durante la guerra, inscrivendosi al grande oriente di Parigi. Del resto il telegramma non lascia dubbi sui vincoli di fraternità che legano la massoneria jugoslava al loro Sovrano.

La malattia di Re Giorgio

LONDRA, 7

Si annuncia ufficialmente dal castello di Windsor, sebbene non in forma di bollettino e senza la firma di alcun medico curante, che Re Giorgio soffre di un attacco di bronchite subacuta. Le sue condizioni si mantengono soddisfacenti. Stamane lo stato del Sovrano era invariato. Tre specialisti e cioè i dottori Henry Martin, Lord Bawson e il laringoiatra sir Wilson Rees, hanno visitato il Re in questi ultimi giorni. S. M. sta riguardato in camera dal 3 aprile, ma non è obbligato a rimanere a letto ed oggi ha potuto occuparsi nuovamente degli affari di Stato.

Rivolta militare nel Venezuela

Una battaglia impegnata

PARIGI, 7.

Mandano da Porto di Spagna che una rivolta militare sarebbe scoppiata al Venezuela. Le truppe ribelli avrebbero accerchiato la città di S. Ferdinando, capoluogo della provincia venezuelana di Apure. Secondo le ultime notizie in proposito una violenta battaglia sarebbe in corso nei dintorni della città fra ribelli e truppe fedeli al Governo.

Le elezioni a Buenos Ayres

per la nomina del governatore

BUENOS AIRES, 7

Nelle elezioni svoltesi domenica nella provincia di Buenos Aires, hanno votato 459.998 elettori sopra 601,479, cioè il 76,4 per cento. Domani saranno iniziate le operazioni di scrutinio. Per il momento non è possibile fare previsioni di sorta. Tuttavia i due candidati al Governatorato della Provincia, hanno espresso ambedue la fiducia che il proprio partito trionferà.

L'utilizzazione dei territori

non valorizzati

«Gerarchia» pubblica queste lucide e interessanti note politiche del collega Ugo E. Imperatori:

Il sen. De Michelis, relatore italiano alla quarta commissione dell'assemblea di settembre della società delle nazioni fece approvare la proposta di «un'azione internazionale, che per la soluzione della crisi economica e della conseguente disoccupazione tenesse conto degli aspetti economici, finanziari, demografici e del lavoro, compresa la questione delle materie prime». Quel programma attrasse l'attenzione del comitato di studii per l'unione europea, che lo segnalò all'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

Ed ecco che — alla fine del decorso mese di gennaio — il consiglio di amministrazione dell'U. I. L. approva all'unanimità la proposta dello stesso relatore italiano per «una politica di collaborazione internazionale che permetta il collocamento degli uomini nei territorii non valorizzati, in vista d'impiegarne l'attività e di aumentare i mercati di consumo».

La risoluzione così approvata sarà sottoposta ai governi, non solo ai fini della pronta soluzione dell'attuale crisi universale ma anche e sopratutto ai fini di un nuovo equilibrio avvenire, di tutto il sistema economico mondiale.

Spetta all'Italia fascista il merito di aver posto, con onesta chiarezza, questo problema della crisi economica mondiale.

Dei due miliardi di uomini viventi sulla terra, oltre un miliardo e mezzo abitano due continenti: Asia ed Europa; in molte zone dei quali si stringono in densità veramente preoccupanti (157 abitanti per chilometro quadrato in Giappone, 133 in Italia).

Negli altri continenti la scarsa popolazione è così distribuita: Africa 140 milioni; America settentrionale 162; America meridionale 81; Australia ed Oceania 10.

L'eloquenza di tali cifre — che riguardano continenti anch'essi nel tormento della crisi economica mondiale — sta a confermare la portata della proposta che il consiglio d'amministrazione dell'U. I. L. di Ginevra ha approvato all'unanimità. La quale proposta, specialmente nei paesi di quei continenti dev'essere attentamente studiata e profondamente valutata, poichè quegli stessi paesi hanno interesse non inferiore a quello dei due più popolosi continenti ad una soluzione di programma che ad essi stessi può garantire un ritorno all'equilibrio economico.

In uno dei continenti di vasto territorio e di scarsa popolazione, l'America, si ripete solennemente una delle frasi che costituiscono il molto semplice bagaglio di idee delle classi dirigenti — un bagaglio di cui la pratica ci dimostra che quelle classi non si sono curate di far buon uso effettivo.

E' la celeberrima frase di Alberdi: «Gobernar es poblar», contenuta in pagine che, secondo Ingenieros, dovrebbero esser di lettura obbligatoria per tutti gli uomini che comunque intervengano nel governo della cosa pubblica.

Dei molti che conoscono la celeberrima frase assai pochi conoscono la pagina che la contiene, una pagina che val la pena di tradurre integralmente perchè riassume principii di scienza economica che valgono a confortare la soluzione di programma che da Ginevra l'Italia fascista segnala anche ai paesi d'America, più degli altri imbarazzati alla ricerca di un nuovo equilibrio economico.

Scrisse dunque testualmente Alberdi:

«La popolazione — necessità americana che rappresenta tutte le altre — è l'esatta misura della capacità dei nostri governi. L'uomo di stato che non duplica la popolazione di questi paesi ogni dieci anni ha perduto il suo tempo in bagatelle ed in quisquilie.

«I governi americani, come istituzioni e come persone, non hanno altra seria missione, per ora, che quella di formare ed evolvere la popolazione nei territorii governati.

«La popolazione d'ogni parte, e specialmente in America, forma la sostanza intorno alla quale si realizzano e si svolgono tutti i fenomeni dell' economia sociale. Con essa e per essa tutto si fa e si realizza nel mondo dei fatti economici.

«La popolazione è il fine ed il mezzo nello stesso tempo. In tal senso la scienza economica, secondo la parola d'uno dei suoi grandi organi, potrebbe riassumersi intera nella scienza della popolazione; almeno essa ne costituisce principio e fine».

Le Americhe, l'Australia, l'Africa non troveranno la loro pace sociale nè la loro prosperità economica mediante le affrettate misure d'urgenza delle quali fan tentativo: la interdipendenza degli spiriti e dei mercati esige oggi internazionale l'azione per una libera, organizzata circolazione degli uomini al fini della messa in valore di territori che vi aumenteranno produttori e consumatori, potenza d'acquisto e tenore di vita.

UGO E. IMPERATORI

Addio al cittadino giurato

L'avvenimento — possiamo chiamarlo così, perchè è veramente più unico che raro — è degno di essere registrato e tramandato agli annali della storia giudiziaria.

La Corte d'Assise è stato il tempio grigio e solenne in cui l'atto si è compiuto; i cittadini giurati hanno pronunciato il loro verdetto.

L'ultimo, perchè quando la severa aula della suprema Giustizia si riaprirà ai dibattiti, sarà in vigore la riforma che abolisce l'istituto della giuria popolare composta di dieci cittadini, e lo sostituisce con un collegio unico di un presidente, di un consigliere e di cinque assessori, scelti mediante estrazione a sorte, fra persone munite di titoli elevati per gli studi compiuti e le cariche pubbliche ricoperte.

In luogo del consesso dei cittadini giurati, cui era riconosciuto, attraverso un parere personale espresso su una scheda, il diritto di pollice verso o di grazia completa nei confronti dell'individuo ingabbiato per delitto, il collegio unico di magistrati e di assessori giudicherà del fatto e del diritto e applicherà la pena secondo le norme consuete di tutti i collegi giudiziari.

Diciamo, allora, addio al cittadino giurato, sia ch'egli lo fosse per qualità intellettuali e morali, sia ch'egli lo fosse per professione o per censo.

Con la ferma volontà — diceva l'antica lunga formula del cittadino giurato — di compiere da uomo d'onore tutto il mio dovere, cosciente della suprema importanza morale e civile dell'ufficio che la legge mi affida, giuro e prometto di ascoltare con diligenza e di esaminare con serenità nel procedimento le prove e le ragioni dell'accusa e della difesa di formare il mio intimo convincimento valutandone con rettitudine e con imparzialità, di tenere lontano dall'animo mio ogni sentimento di avversione o di favore, perchè il verdetto riesca, quale la Società da me lo attende, affermazione sincera di verità e di giustizia.

Così diceva il cittadino giurato, e nella chiara e precisa espressione del giuramento, era forse convinto di asserire il sentimento specchiato dell'anima sua e di rendersi degno di giudicare il proprio simile.

Tanto più il cittadino giurato era un sempliciotto possidente campagnolo, e maggiormente si sentiva la coscienza pulita e capace che gli permettesse di ergesi a giudice e di sentenziare condanna o libertà per l'individuo in ceppi.

E pure noi, che per tanti anni abbiamo seguito la torbida e tormentosa vicenda giudiziaria, appassionadoci, qualche volta, e interpretando con comprensione anteriore gli episodi di cui eravamo modesti auditori e cronisti, non abbiamo mai, nel nostro limitato, ma vivo e vibrante concetto d'umanità, saputo riconoscere all'istituto della giuria popolare il rigido arbitrio di elevarsi a dignità che pone l'individuo tanto al di sopra di tutti, da renderlo meritevole di disporre, con la sola guida della sua concezione, anzi che con quella del giure, del destino di un suo pari.

Dove quasi sempre il duello non si svolgeva fra le parti, non era di oratoria di sapienza giuridica a sostegno di due tesi opposte, ma si svolgeva, ad armi disuguali, fra il diritto e la pietà perchè se il diritto è stato creato dalla ragione degli uomini, la pietà ha profonde radici nel cuore di tutti, non poteva, in elementi non indiscutibilmente superiori, essere suscitato lo stato d'animo sereno ed equilibrato che facesse vedere le cose con lucida ed esatta visione.

Dove la parola del pubblico accusatore in nome della legge difendeva il più alto, il più sacro dei doveri, quello dell'onestà, mentre la lirica foga oratoria della difesa, cui è consentito l'uso di ogni espediente, anche il più erudito, per tentare di strappare al freddo carcere il colpevole, si batteva con impeto eroico per riportare alla vita chi si sentiva avvolto nelle spire della morte civile, non poteva il qualunque cittadino giurato formarsi la dirittura atta a esprimere il voto imparziale e obbiettivo, aderente alla verità e all'equità.

Di questi anni ricordiamo troppi verdetti scandalosi; taluni contradditori, talaltri assurdi; imputati confessi trattati con tutte le attenuanti, imputati meritevoli di compassione puniti spietatamente con il massimo della pena; delinquenti condannati con ogni riguardo, disgraziati mandati inesorabilmente in galera; assoluzioni pronunciate per parità di voti, condanne capitali comminate per un voto di maggioranza.

Ricordiamo troppe cervellotiche applicazioni di quegli articoli 46 e 47 che ridonavano il sole a un parricida e troppo altrettante cervellotiche affermazioni di colpevolezza piena per chi aveva ecceduto nell'esercizio di una ragione; troppi verdetti esprimenti l'incomprensione assoluta della causa e troppi verdetti rispecchianti il dubbio più vacillante e la più nebulosa incertezza.

E non ci rammarichiamo, oggi, se qualche volta siamo insorti contro tali gravi errori di coscienza e di logica, e abbiamo sostenuto che si doveva sopprimere l'Istituto della giuria popolare e lasciare il definitivo giudizio alla integra rettitudine della magistratura togata o del collegio degli eletti.

Se Dio vuole, il Guardasigilli fascista ha, con una legge rivoluzionaria quanto rispondente alla nuova civiltà, sconvolto il vecchio e tarlato ordinamento, stabilendo che i codici e non le parole fanno la legge e che l'intelletto e il senno e non il patrimonio e il censo danno il diritto di applicarla.

E in luogo della fu giuria popolare composta di uomini di tutte le qualità e di tutte le mentalità avremo nella Corte d'Assise l'assessorato formato dagli elementi migliori della Società.

Quanti, fra i cittadini giurati, hanno determinato il loro ruolo e sanno di avere agito, nell'adempimento della loro missione, secondo l'impulso della loro coscienza libera da ogni peso e da ogni vincolo, tornino pure a casa con la soddisfazione di un dovere onestamente compiuto.

Quant'altri si riconoscono di essere stati inconsiderati e inferiori al loro compito, si ritirino contenti che la pubblica opinione conceda loro l'assoluzione per amnistia.

Noi diciamo addio al cittadino giurato. Senza rancore. Ma anche senza rimpianto.

ATTILIO GRAZIANI

La morte di Stefano Pittaluga

ROMA, 7.

Si è spento ieri, in seguito ad una complicazione sorta dopo l'atto operatorio a cui era stato sottoposto, il gr. uff. Stefano Pittaluga, industriale genovese conosciutissimo nel mondo cinematografico.

Non aveva che 44 anni. Il suo nome rimane legato alla recente ripresa dell'industria cinematografica italiana, alla quale stava dedicando tutta la sua attività, riorganizzando ed attrezzando modernamente gli stabilimenti «Cines» e iniziando una produzione di «films» nazionali già notevole.

Ieri sera la salma del gr. uff. Stefano Pittaluga, dalla clinica chirurgica Bastianelli, è stata trasportata alla «Cines», in via Vejo, dove è stata approntata la camera ardente e dove la salma è stata pietosamente vegliata.

Domani mattina avranno luogo le esequie. Il carro funebre partirà dagli stabilimenti «Cines-Pittaluga», alle ore dieci, per recarsi direttamente alla stazione. La salma sarà trasportata a Torino, dove le saranno rese solenni onoranze.

La prof. Ricciardi vincitrice

del premio letterario su "Virgilio,,

ROMA, 7

In questi giorni la commissione nominata da S. E. il Capo del Governo e composta da S. E. Balbino Giuliano, S. E. prof. Ettore Romagnoli, l'on. Sen. prof. G. Albini e Piero Parini, ha terminato i propri lavori per l'aggiudicazione del premio di lire 50 mila, offerto dall'industriale americano sig. E. Virgil all'autore di un'opera inedita sul tema del poema eroico di Virgilio e il suo sentimento latino e mediterraneo in relazione al sentimento e all'idealità della Nuova Italia di Benito Mussolini».

Dopo esauriente discussione la commissione, a maggioranza, ha preferito il lavoro con moto: «Sic Vobis non Vobis» di cui, aperta la busta è risultata autrice la signora Maria Carmela Ricciardi insegnante in lettere italiane nell'Istituto tecnico di Caserta, alla quale pertanto è rimasto assegnato il premio indivisibile di L. 50 mila.

S. E. il Capo del Governo ha approvato gli atti della commissione ed il conferimento del premio.

Il Duca delle Puglie a Palermo

per le nozze del conte di Parigi

PALERMO, 7.

Ricevuto dalle autorità è arrivato S. A. R. il Duca delle Puglie per assistere domani in qualità di testimone, al matrimonio del cognato conte di Parigi con la Principessa imperiale Isabella d'Orleans-Braganza.

Continuano ad arrivare alte personalità francesi e brasiliane.

Il monumento a Re Nicola

inaugurato a S. Remo

S. REMO, 7

Stamane nei nuovi giardini alla presenza delle autorità e di numerosa folla, è stato inaugurato il monumento al Re Nicola del Montenegro, opera dello scultore Canonica, Accademico d'Italia. Il monumento è costituito da un'ara sormontata da un busto di bronzo del Sovrano. Alla base pure in bronzo è un soldato montenegrino su di un ceppo di quercia abbattuto dal quale spuntano virgulti. L'epigrafe è stata dettata da S. E. Paolo Boselli. Hanno pronunciato discorsi il Commissario prefettizio, il quale ha preso in consegna il monumento e il Segretario Politico.

Durante la cerimonia aeroplani hanno lasciato cadere sul monumento una pioggia di fiori.

Gandhi si recherà in America

a fare propaganda per l'India

NUOVA DELHI, 7

A quanto si dice Gandhi ha intenzione di recarsi negli Stati Uniti adesso, o subito dopo la seconda conferenza della tavola rotonda, allo scopo d'intensificare la propaganda all'estero a favore dell'India.

Le pendenze greco-bulgare

Il rinvio della loro soluzione

ROMA, 7

Secondo alcune voci che circolano in questi ambienti ufficiosi la questione delle pendenze greco-bulgare, nella quale l'Inghilterra esercita, come è noto, una azione mediatrice sarebbe giunta ad un punto morto.

Il Governo britannico a mezzo del suo Ministro a Sofia, Waterlo, avrebbe ripetutamente fatto sapere a questo Governo che le sue obbiezioni all'accettazione della proposta conciliatrice inglese non potrebbero essere prese in seria considerazione. Il Governo di Sofia dal canto suo avrebbe fatto osservare che qualora la proposta fosse accolta dalla Bulgaria le sue finanze statali si troverebbero esposte ad una spesa assai ragguardevole superiore di gran lunga alle sue possibilità ed alle spese preventivate per il regolamento delle questioni in parola. Si informa poi che in vista delle imminenti elezioni generali il Gabinetto Liapceff-Buroff non intenderebbe sottoscrivere un oneroso impegno che potrebbe compromettere gravemente quel favore popolare sul quale conta per intraprendere con prospettive di successo la sua campagna elettorale. Posta su questi termini si giudica che la tanto dibattuta questione non potrà per ora avere alcuna soluzione. Le sue sorti sarebbero ormai legate al responso popolare.

Un sottomarino a 376 piedi di profondità

Un nuovo record per la marina degli S.U.

NEW YORK, 7

Il Dipartimento della Marina riceve notizie da Port-Smouth che il sottomarino «V.B.» ha raggiunto una profondità di 376 piedi stabilendo così un nuovo record per la Marina degli Stati Uniti.

Londra - Città del Capo in 6 giorni

Il record battuto dal pilota Kidston

LONDRA, 7

I giornali commentano ampiamente la bella gesta del comandante Glen Kidston, il quale col luogotenente Cathcart Iones, secondo pilota e col radio telegrafista Iohnson, ha volato dall'Inghilterra a Città del Capo in sei giorni e dieci ore, battendo così ogni precedente record. Le candele sporche e il sistema di lubrificazione difettoso lo hanno obbligato ad atterrare ieri a Lichtenberg nel Transwal cagionandogli un ritardo di qualche ora, cosicchè non ha potuto attenersi esattamente al suo programma di ultimare il volo in sei giorni. Scopo principale di Kidston era di porre in evidenza quella che egli chiama la «velocità da tartaruga» del servizio delle aviolinee inglesi, che impiegano undici giorni per raggiungere Città del Capo. Kidston è conosciuto come un milionario molto sportivo ha avuto una vita assai avventurosa. A quindici anni era addetto sulla nave «Hougue» al principio della guerra, allorchè questa venne silurata e affondò; si salvò dopo essere rimasto in acqua due ore e mezzo. Anche la nuova nave sulla quale fu destinato venne silurata il giorno stesso in cui egli salì a bordo. Nel 1927 riuscì a stento a salvarsi con la moglie allorchè il suo motoscafo da corsa affondò nel Solent. Inoltre Kidston precipitò nel Nilo Bianco con lo stesso apparecchio col quale il banchiere belga Levenstein cadde nella Manica ed è il solo superstite dell'apparecchio tedesco che precipitò a Catheran nel 1928 disastro nel quale egli riportò considerevoli ustioni. Innumerevoli volte egli sfidò la morte sulle poste automobilistiche.

Il viaggio polare del "Nautilus,,

Il nipote di Giulio Verne parla dei particolari dell'impresa - Sotto i ghiacci della banchisa - La partenza del sommergibile annunciata per il primo luglio

PARIGI, 7

E' sbarcato a la Havre, di ritorno dagli Stati Uniti, il nipote di Giulio Verne, Giovanni, che ha partecipato al battesimo del «Nautilus», il sommergibile che al comando di sir Hubert Wilkins deve tentare il fantastico raid sotto i ghiacci polari per raggiungere il Polo.

Il discendente del creatore del «Capitano Nemo», di «Ventimila leghe sotto il mare», è stato avvicinato e interrogato da un redattore de «L'Echo de Paris».

— Vi dirò — ha risposto Giovanni Verne — che, dopo una meravigliosa traversata, ho trovato a New York una eccellente accoglienza e che, durante il mio soggiorno sono stato ricevuto con grande cordialità dal luogotenente Sloan Daunenhover, capitano del «Nautilus», che volle in tal modo testimoniarmi l'ammirazione che egli ha per l'opera di mio nonno.

Il battesimo del «Nautilus» ebbe luogo la mattina del 24 marzo e la cerimonia fu semplice e commovente. Simon Lake piangeva a dirotto dinnanzi al sottomarino, che è il centro di tutti i suoi sogni e di tutte le sue speranze. Vi furono dei discorsi, dei rinfreschi ed io pure dovetti pronunciare qualche parola dinanzi ad un uditorio che non mi ha lesinato la sua simpatia. L'indomani ho fatto visita al «Nautilus» e ho fatto colazione a bordo facendo una traversata durata qualche ora. Conservo una impressione indimenticabile del sottomarino. Da strumento di guerra, il sottomarino è divenuto in un tempo da record — poichè vi si lavora notte e giorno — un meraviglioso strumento di lavoro.

Io ho naturalmente poste varie questioni a sir Hubert Wilkins, a Sloan Daunenhover e a Simon Lake. Nessuno di essi ha dubbio alcuno sull'esito dell'impresa che essi affermano essere sicura.

Verso il 15 aprile si inizieranno ad Halifax e sulle coste settentrionali dell'America i primi esperimenti di perforamento dei ghiacci: da essi dipenderà il successo dell'audace tentativo. La traversata dell'Atlantico, da New York a Londra, costituirà una prima prova. Sloan Daunenhover, nel quale il suo equipaggio ha una fiducia illimitata, crede che essa costituirà una preziosa presa di contatto e un eccellente allenamento per i marinai. Winkins non teme il Polo e neppure lo spessore della banchisa. Del resto Wilkins in un incontro con l'esploratore polare Charcot, gli espresse, or è qualche anno, il proposito di raggiungere il Polo in sottomarino. Charcot non ha potuto far di meglio che prestargli il «Ventimila leghe sotto i mari», e voi sapete il resto. Sloan Daunenhover e Simon Lake hanno trovato nel vecchio libro il loro ideale, essendo associati nell'impresa. Così il libro di mio nonno, le imprese del capitano Nemo, hanno dato uguale ispirazione a questi tre possenti cervelli.

— Quando avrà luogo — ha chiesto il giornalista — il collaudo definitivo dell'impresa?

— Alla fine di maggio. La missione si comporrà di sei studiosi o ingegneri e di quattordici uomini di equipaggio, e dovrà partire da Bergen il primo luglio.

Il sottomarino — ha concluso Giovanni Verne, esprimendo la sua assoluta fiducia nel tentativo audacissimo — porta sui fianchi questo semplice motto: «Mobilis in mobile».

Prossima spedizione artica

organizzata dall'Accademia di Stoccolma

STOCCOLMA, 7

L'Accademia delle scienze ha organizzato per l'estate prossima una nuova spedizione Artica che partirà nella seconda metà di giugno a bordo del piroscafo «Muest». Scopo della spedizione scientifica, cui è a capo il prof. Ahlmann, è lo studio dell'isola Bianca e delle condizioni in cui si formano i caratteristici ghiacciai della terra del Nord-Est dello Spitzberg chiamati cupole nevose. La spedizione studierà inoltre la corrente detta — Andréè-Italia — che dai mari polari va verso il Mare di Berents.

Una spedizione inglese nell'Himalaia

per tentare la scalata del Kamet

LONDRA, 7

E' stato annunciato che sabato è partita da Londra una spedizione che si propone di dare la scalata al Kamet Peak nell'Himalaja. A capo della comitiva è S. Smithe che fu uno dei membri della spedizione del Yanche Niunga e i suoi compagni sono il capitano Giarnie, il dott. Greem Klhodswerth e Shipton. Nessuno dei componenti supera l'età di 33 anni. Questo è il 5. tentativo di scalare il Kamet che si innalza a 25.555 piedi. Finora però nessuno potè salire oltre 20 mila; date le presenti condizioni dell'Jmalaia si ritiene che l'impresa di Smithe possa riuscire.

Eckener a Parigi per organizzare

una linea transatlantica in dirigibile

PARIGI, 7

Il dottor Eckener è arrivato ieri a Parigi da Cherbourg. Il comandante del «Graf Zeppelin» era sbarcato la mattina stessa dal piroscafo «Europa». Egli ha confermato che procede alla organizzazione di una linea transatlantica in dirigibile. «Io sono contento di essere venuto a Parigi — ha dichiarato il comandante ai giornalisti — per potermi incontrare con qualcuna delle personalità ufficiali dell'aeronautica francese».

Grandi preparativi a Madrid

per le prossime nozze d'argento dei Sovrani

MADRID, 7

I preparativi per le grandi feste che si svolgeranno alla fine di maggio in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani spagnoli, sono già cominciati a Palazzo Reale. In quell'occasione vi sarà pure una cerimonia che da parecchi anni non si rinnovava più e cioè l'intronizzazione di numerosi Grandi di Spagna, cerimonia che è tra le più fastose di quante se ne celebrano a Madrid. Fra gli eletti vi è il Marchese Desilera, il generale Weyler e il figlio del generale Primo De Rivera.

Una corazzata invulnerabile

sarà varata in Germania

BERLINO, 7

Fra gli interessantissimi particolari che vengono ora pubblicati sulla nuova corazzata «Cascabile» che la Germania si prepara a varare a Kil alla metà del maggio prossimo, è che essa sarà provvista del più grande motore Diesel del mondo che svilupperà una forza di cinquanta mila cavalli, motore che sarà straordinariamente leggero in relazione alla sua potenza, perchè, cosa sorprendente, non peserà più di otto chilogrammi per cavallo di forza. La corazzata avrà un raggio di azione di dieci mila miglia con una velocità di ventisei nodi e si afferma che essa sarà assolutamente invulnerabile contro qualsiasi barriera di mine. Su questo ultimo particolare e sul modo col quale si sarebbe riusciti a risolvere questa difficoltà, apparentemente insolubile, si mantiene anche adesso il più rigoroso segreto.

I conflitti minerari in Francia

SAINT ETIENNE, 7.

Riuniti in seguito ad invito della frazione comunista i sindacati unitari degli operai delle miniere hanno deciso lo sciopero per mercoledì.

I comunisti hanno fatto venire da Parigi degli oratori per invitare anche gli altri operai ad estendere il movimento a tutto il bacino carbonifero.

Una statistica poco comune

I terremoti in Bulgaria

SOFIA, 7.

L'Istituto di Meteorologia di Sofia ha pubblicato un calendario sismico, che riporta oltre ai tanti dati interessantissimi riguardanti i fenomeni tellurici in Bulgaria, una tavola delle scosse di terremoto più o meno violenti dal 1892 ad oggi.

Infatti nel 1892 si ebbero 26 scosse — 27 nel 1893 — 34 nel 1894 — 28 nel 1895 — 21 nel 1896 — 18 nel 1897 — 14 nel 1898 — 23 nel 1899 — 9 nel 1900 — 45 nel 1901 — 39 nel 1902 — 49 nel 1903 — 213 nel 1904 — 118 nel 1905 — 109 nel 1906 — 65 nel 1907 — 39 nel 1908 — 72 nel 1909 — 42 nel 1911 — 47 nel 1912 — 48 nel 1913 — 60 nel 1914 — 43 nel 1915 — 23 nel 1916 — 25 nel 1917 — 20 nel 1918 — 3 nel 1919 — 13 nel 1920 — 14 nel 1921 — 8 nel 1922 — 13 nel 1923 — 18 nel 1924 — 8 nel 1925 — 12 nel 1926 — 10 nel 1927 — 134 nel 1928 — 98 nel 1929 — 45 nel 1930.

Le fucilazioni sommarie a Managua

provocano una severa inchiesta

WASHINGTON, 7

Il Dipartimento federale ha chiesto al Ministro Hanna una relazione particolareggiata sulla situazione a Managua, con speciale riferimento allo stato d'assedio colà proclamato e alle fucilazioni sommarie eseguite.

Questa richiesta è motivata dal fatto che la severità con cui lo stato d'assedio fu applicato in seguito al terremoto e il numero dei suppliziati per presunti saccheggi, hanno fatto impressione alla Casa Bianca.

Feroce atto di banditismo

Bombe incendiarie contro un negozio

NEW YORK, 7.

Uno dei più audaci atti di banditismo che si sieno avuti in questi ultimi tempi è stato commesso stamane contro un droghiere italiano.

Egli era stato minacciato già da parecchio tempo di rappresaglia perchè non aveva voluto versare il denaro richiestogli da alcuni malviventi. Stamane questi hanno attaccato la sua bottega gettando delle bombe incendiarie che hanno appiccato il fuoco all'edificio distruggendolo.

Due bambini sono rimasti carbonizzati e una mezza dozzina di altre persone ha riportato ustioni e ferite più o meno gravi.

I Sovrani del Siam a Yokohama

accolti da una enorme folla

TOKIO, 7

Il Re e la Regina del Siam sono arrivati a Yokohama questa mattina salutati dalle salve di 21 colpi di cannone. Tutte le navi ancorate nel porto avevano innalzato il gran pavese. Le LL. MM. si sono recate alla stazione fra acclamazioni di enorme folla, che agitavano bandiere siamesi e giapponesi.

Alla stazione i Reali del Siam hanno preso posto sul treno reale che è subito partito per Tokio.

Lieve incidente automobilistico

accaduto alla Principessa Beatrice

LONDRA, 7.

Alla Principessa Beatrice, zia di Re Giorgio, che come si ricorderà recentemente, si era rotto un braccio e successivamente era stata ammalata di polmonite, è accaduto oggi un nuovo incidente.

L'automobile con la quale veniva trasportata a trascorrere la convalescenza in riva al mare, a Torquay, è caduto in una fossa.

La Principessa se l'ha cavata fortunatamente con un grande spavento.

Sciagura ferroviaria in India

Il deragliamento dell'espresso di Delhy

SIMLA, 7

Un grave incidente è sopravvenuto oggi all'espresso di Delhj. Giunto il convoglio presso Lalry, il macchinista si accorse che in più punti erano state divelte le rotaie. Egli fece prontamente agire i freni ma nonostante ciò la locomotiva si capovolse e sei vetture deragliarono.

Fortunatamente, sia tra il personale del treno che tra i viaggiatori non si ebbe che qualche ferito lieve. Si ritiene trattarsi di un tentativo doloso di provocare un disastro col deragliamento del convoglio dato che appunto in questi giorni avrebbe dovuto aver luogo il trasferimento a Simla del Governo dell'India, che ogni anno lascia Delhi al sopraggiungere dei forti calori.

La Grecia imita l' Italia

nel disciplinare la libertà di stampa

ATENE, 6

Anche in Grecia si è sentito il bisogno di imitare l'Italia nel disciplinare la cosidetta «libertà di stampa» che spesso si traduce in licenza, o peggio, con grave danno dei singoli e delle nazioni. Il Parlamento ellenico dovrà presto pronunciarsi su un progetto di legge che commina pene per chi pubblica deliberatamente notizie false o insulti contro Governi di Stati esteri, o accenni che possono criticare i pubblici funzionari.

Processi e delitti non dovranno essere il pasto dei lettori morbosi ma le relative notizie contenute in limiti onesti. Naturalmente le pubblicazioni pornografiche sono dalla legge stessa prese più che altro di mira.

Le multe non corrisposte per i reati di stampa possono dare luogo al sequestro del materiale tipografico. Il progetto concede anche alle persone ed agli enti il diritto di rettifica che dovrebbe essere pubblicato dai giornali nei caratteri dello stesso corpo in cui fu stesa la critica.

La socializzazione industriale in Australia

L'approvazione di un piano triennale

SIDNEY, 7

In seguito ad un discorso del Primo Ministro Lang che ha sostenuto la socializzazione dell'industria, come la soluzione delle attuali difficoltà dell'Australia, la conferenza dei partiti laburista della Nuova Galles del Sud ha approvato con 57 voti contro 44 un piano triennale che segue nelle grandi linee il piano quinquennale sovietico.

Il piroscafo "Sagona,, perduto

sulle roccie di Terranova

S. GIOV. DI TERRANOVA, 7

Secondo notizie radiotelegrafiche qui giunte, il piroscafo «Sagona» che tanto ha cooperato alcune settimane or sono al salvataggio dei superstiti del disastro della Baleniera «Wiking» è andato ad incagliarsi sulle roccie di Terranova e si crede che sia totalmente perduto.

Nuovo disastro nella Nuova Zelanda

in seguito ad una violenta tempesta

WASHINGTON, 7

Una violenta tempesta si è scatenata sulla regione meridionale della Nuova Zelanda, provocando la morte di 5 persone e il ferimento di moltissime altre. I danni sono ingenti per questo nuovo disastro poichè vaste zone di territorio sono state inondate.

Manifestazioni antisemite in Romania

per l'assoluzione delle "guardie di ferro,,

BUCAREST, 7

La deliberazione dei dirigenti delle organizzazioni nazionaliste cosidette antisemite, l'«Arcangelo Michele» e «Guardie di Ferro», assolti in appello dopo essere stati assolti dal Tribunale dall'accusa di associazione contro la sicurezza dello Stato, ha prodotto in varie località alcuni disordini cui è difficile stabilire l'esatta portata dato che la stampa non ne ha dato notizia. Manifestazioni di giubilo di particolare importanza per la liberazione degli arrestati si sono prodotte a Galatz dove la polizia ha operato vari arresti. Altre manifestazioni hanno avuto luogo in Bucovina. A questo riguardo è stata indetta una conferenza degli ispettori di polizia regionali a Bukarest. E' stata decisa la creazione di una brigata mobile dipendente dalla P. S. politica e composta di agenti specializzati la quale verrebbe inviata celermente in quei centri dove per eventuali disordini se ne manifestasse il bisogno allo scopo di collaborare con maggiore energia all'opera della polizia locale.

Lo stato di salute di Poincarè

considerevolmente migliorato

PARIGI, 7

Un redattore dell'«Echo de Paris» ha fatto visita a Poincarè. Lo stato di salute dell'ex Presidente è considerevolmente migliorato. Egli soffre ancora per il braccio sinistro, la cui articolazione è particolarmente dolorosa. Poincarè già ha informato che si recherà prossimamente a Meurthe ove si riposerà e poi a Strasburgo per presiedere una cerimonia all'Università. Egli prenderà pure parte il mese prossimo, al congresso di Versailles per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Disastroso uragano nel Giappone

Gravi danni - 4 vittime

TOKIO, 7

Un violento uragano accompagnato da grandine ha infierito nella zona della stazione aerea militare di Takiarai, nell'isola di Kiushiu distruggendo completamente una diecina di aeroplani e parzialmente un'altra diecina. Numerosi altri apparecchi sono stati danneggiati.

La violenza dell'uragano è stata tale che 28 case della città sono state distrutte e circa 40 danneggiate gravemente. Si deplorano 4 morti in seguito al crollo delle case ed una dozzina di feriti. Soltanto i danni riportati dalla stazione aerea ammontano ad un milione di yen.

Ricerche petrolifere in Ungheria

BUDAPEST, 7.

Nei dintorni della città di Budapest, per interessamento di quella Municipalità e del competente Ministero, sono state iniziate in questi giorni, delle ricerche per rinvenire giacimenti di gas naturale e petrolio. Le officine del gas di Budapest hanno versato 50.000 pengoe all'Istituto Geologico, che sotto la direzione del Segretario di Stato Ugo Buck è stato incaricato delle suddette ricerche.

La mia Parrocchia

Santa Maria Assunta.

Io guardo il tuo campanile rosso, dalla cuspide aguzza e brunita come di freccia incoccata verso l'azzurro. Guardo la tua meridiana solare, l'orologio, le campane: quante cose per ricordarmi che il tempo passa veloce!

Mio bel campanile lo so. Anche senza la voce del tuo carillon ormai muto da anni; anche senza i rintocchi delle tue campane, che ad ora ad ora si risvegliano e rintronano la stanza del mio lavoro. Questa è così sottostante e vicina che io posso distinguere il cigolio delle ruote nel castello ancor prima dei rintocchi, e lo strigolio dei congegni quando battono l'ore, e il colpo metallico del battaglio che precede di un'attimo l'onda sonora che si diffonde.

Rimane poi quel ronzio senza fine, sempre più lontano, sempre più diffuso e più lieve, sul quale viene spontaneo di modulare una aria famigliare in tono minore con un velo di commozione negli occhi assorti.

Santa Maria Assunta: io guardo la tua facciata, tutta bianca, tirata a nuovo, e le statue, bianche anch'esse, e assolate, protese fuor dalle nicchie, e il grande rosone a traforo che filtra la luce e la santifica in un chiarore rosa e viola, velato di preghiera.

Io l'ho visto rinascere passo passo. Ho visto le alte impalcature salire lungo le mura, spostarsi, rifarsi, sparire, ritornare più in là; così che i vecchi crollavano il capo borbottando: «Spariremo noi prima».

Mi son fermato anch'io tante volte fuori sulla piazza, nei cappannelli di sfaccendati, a guardare il lavorio dell'argano issante un blocco di pietra o la statua impastoiata del timpano. E il maestro muratore è sceso talora offrendomi la sua tabacchiera, chiedendo un mio parere, sfoderando la sua competenza con aria saputa.

Spesso sono salito anche sulla grande impalcatura aerea e traballante, tutta sparsa di cartoni, di pennelli, di barattoli, quando i decoratori spolveravano il grande fregio del soffitto e avevano gli occhi e la bocca intrisi di caligine arsente. Con invidia ho accompagnato a lungo il pittore che via via veniva affrescando il trionfo dell'Assunzione, in un cielo fosco forato dalla raggiera spiovente dall'Empireo.

Era un omino zazzeruto e raccolto, dalle mani piccolissime, ma così precise nel segno quando veniva lisciando e accarezzando lo intonaco fresco e ben lisciato. Sbocciavano d'un tratto volti di Cherubini, rosei e maiolicati come bambole di Norimberga, Arcangeli dalle ali enormi, statiche, veleggianti nello spazio verdezzurro. Le Madonne erano trasumanate e irreali, uscite da un trattato dei Santi Padri, non dalla vita.

Navata per navata, altare per altare, pilastro su pilastro, ecco che un giorno l'impalcatura è scomparsa. Non è rimasto che un velario teso a nascondere la sorpresa dei cieli dipinti, fin che anch'esso è caduto in un grande scampanio di festa.

Anch'io c'ero quel giorno; ed ho come ora pensato: «Perchè non dovrei amare questa Chiesa così prossima e così famigliare? Perchè non saprei dire: questa è la «mia» Chiesa?».

Forse è un perchè troppo intimo, troppo spirituale, che si rifiuta ad esser rivelato nel giro d'una frase.

E' un perchè che non si può dire.

O forse non si vuol dire. Perchè ci si vergogna un poco.

Chiesette campestri e montane appollaiate sopra un'altura, nascoste nell'ombra d'una valle; con l'intonaco pieno di scalcinature e di salso, e un campaniletto alto così con due campane sole che si dimenticano perfino il modo di sonare, tanto poco le disturbano lassù.

Restano nella memoria come l'odore dell'erba limoncina che si coglie lungo le siepi.

Chiese campagnole bonaccione, coi loro santi protettori così alla mano, che non sdegnano di udire le grazie a spizzico e la povera gente si rivolge di continuo ai loro altari con l'offerta di una candela o di una tenue elemosina per i suoi minuti bisogni, che si avrebbe soggezione a parlarne direttamente a Nostro Signore.

Esse aspettano sempre tutto l'anno i loro giorni solenni: le sagre, le cresime, le prime messe, quando la Schola Cantorum potrà finalmente sfoderare la sua Messa a quattro voci dispari e lo organo un tremolo flautato per la Elevazione, che dovrà davvero sembrare di voci angeliche come è scritto sul registro.

Quante ne ho vedute e sopra tutto m'è rimasta nella memoria quella di un paesino arrampicato su di un colle, tutta bianca e piena di sole. E tante volte ho cercato il perchè di questo ricordo e non l'ho trovato. Ma ora forse sento che era per la voce e le parole di quel vecchio parroco, che mi parlava con voce fioca e rifiatata, ma così luminosa di fede.

Immense cattedrali cittadine, dove ti sei rifugiato in una giornata turbinosa nella città sconosciuta, per riposare il corpo e lo spirito in quella grande ombra venata di luci armoniose, che ti faceva piccolo piccolo come una formica.

Una piccola formica che sul freddo pavimento di marmo policromo. Ma poi a poco a poco ti sembra d'esser fatto più leggero e di salire e di restare sospeso come i santi nell'estasi; è tutto intorno a te salire verso l'alto, le colonne, gli archi, le volte, per quel prodigio del genio che tonalizza assieme spirito e materia verso il Mistero Divino.

E qui hai scoperto qualche volta improvvisamente una pala di altare, un polittico, un'affresco che quasi ti strappava un grido d'ammirazione. E il nome di un grande maestro ti si rivelava improvviso nello splendore delle tinte, nel pallore di una Madonna.

Ma la Chiesa che ti ritorna nella memoria nei momenti più buoni, nei momenti di più dolce tristezza, nell'ora vespertina dell'Ave, è sempre una. Una sola.

***

E' la chiesa dove tuo padre t'ha portato a battezzare.

La chiesa dove sei entrato bambino la prima volta ed era un giorno di Pasqua che t'è rimasto nei ricordi vagamente, confusamente, nuvolato d'incenso, luccicante d'ori e di lumi, pervaso di musiche aeree e misteriose.

E' la chiesa della prima Comunione, giorno di candore.

La chiesa dove hai accompagnato il primo funerale e davanti al grande catafalco funereo, nell'odore grasso delle torce, l'anima ti si è come schiacciata sotto l'incubo pauroso della morte, rievocata dal canto liturgico cadenzato di lamento.

Poi, crescendo negli anni essa ti è divenuta famigliare in ogni canto; anche i più remoti. La sacrestia dagli armadi enormi pieni di parati. L'organo dove anche tu hai tirato il mantice cigolante, dove hai cantato anche tu quando ancora non s'era arrochita la tua vocetta di soprano.

Il campanile dove hai tirato con lena tante volte le corde e le campane rispondevano in alto quasi sospese nell'aria. Ma il timbro della loro voce non potrai dimenticarlo più e sempre giudicherai il suono delle campane che hai udito e che udrai da quello così lontano, e così presente. Così che dirai: «somigliano a quelle» oppure «che suono fesso al paragone delle mie campane!».

E quel grande stanzone polveroso ingombro di attrezzi, di scale di cordami, di pennoni, di vecchi quadri, tutto l'armamentario delle grandi solennità, che per te era una gioia nasconderti lì dentro e frugare, curiosare, scoprire?

Hai imparato giorno per giorno a conoscere tutti gli altari i loro santi, i loro segreti; perchè tu servivi alla messa ogni mattina e dovevi sapere come s'alza la tenda nella nicchia dell'Addolorata, dove si ripongono le ampolle, dove si trova il campanello da far squillare lietamente al momento del Sanctus.

***

Ecco la mia chiesa è là: nel suo bel sagrato alto e bastionato, di rincontro al castello di Cansigno, rio, piantato aspramente nella roccia, accigliato e fosco. Di fronte: la potestà terrena e la potestà divina e sotto, umile, il gregge delle case con i tetti grigi che si spingono si pigiano si urtano verso l'azzurro specchiante del lago.

Scenario malioso e fantastico per le grandi processioni, come quella del Venerdì Santo, lunga teoria di fiammelle che si snoda giù per la grande scalea e costeggia il porticciolo zeppo di barconi e di vele, e risale per le viuzze ripide e strette con le finestre parate di coperte e tappeti, illuminate di palloncini.

O le notti del Trasporto quando, lungo le rive, sui crinali dei colli, s'accendono file di fuochi rossastri palpitanti con lungo tremolio nelle acque buie. E più su ancora fuochi rispondono e altri più su fin dalle vette vicine alla notte dove avvampano grandi mucchi di sterpi affastellati dai mandriani e dai pastori.

Invece la Processione del Corpus Domini è tutta estiva e mattinale, tutta sfolgorio di sole, sfarfallio di fiori, luccichio di fiori; confratelli in cappe rosse, fanciulle vestite di bianco e coronate di fiori e bambini con alucce di carta dorata a spighe di grano, quadro degno dei pennelli dei maestri napoletani dell'ottocento.

Ecco la mia chiesa è là, e mi chiama con la voce delle sue campane.

Quando potrai ritornare?

Ritorna. Ritorna. C'è ancora il parroco che t'ha visto bambino, ma ora s'è fatto tutto bianco da corvino e ricciuto che era. T'accoglierà come allora e ti farà festa. T'offrirà il bicchierino di vin santo e ti parlerà dei fatti della parrocchia.

Da lui è andata tua madre quando s'è decisa una svolta della tua vita, quando si sono sposate le tue sorelle, quando qualche burrasca s'è abbattuta sulla tua casa antica.

Ecco: mia madre e la mia chiesa, da lontano, mi parlano quasi con la stessa voce, mi dicono tutte due dolcemente e tristemente: «Quando vorrai ritornare?».

Sempre vorrei ritornare.

Ci ritorno sempre. Ogni sera.

***

Santa Maria Assunta: io guardo il tuo bel campanile rossigno di contro ai colli chiazzati di smeraldo.

Guardo la tua grande meridiana solare con quella sua trista figura di vecchio che spia nella clessidra il lento gocciolio della rena.

Ah sì, che il tempo passa e s'invola veloce!

Appena ieri ero ancora fanciullo, un fanciullo quieto e assennato che serviva la messa alla parrocchia. Quanto latino masticato, borbottato, massacrato da quel minuscolo chierichetto!

«*Introibo ad altare Dei — Ad eum qui laetificat iuventutem meam*».

Ecco che la giovinezza è quasi tutta passata e non sempre lieta e felice. Ed ecco ora che saprei dirlo un po' bene quel latino del messale e capirlo e pronunciarlo con sentimento, io non posso più servire la messa ogni mattina.

E appena la festa il mio posto è laggiù in fondo alla chiesa, nell'angolo più remoto, nell'ora più profana all'ultima messa, quella delle donne pigre e degli uomini trottolosi.

Santa Maria, vorrei ritornare bambino.

PIERO BERTUZZI

Da diva dell'operetta a giornalaia

Il ritiro volontario di Thérèse Abadie

PARIGI, 7.

(U.P.). — Thérèse Abadie fu un tempo la più nota e ammirata attrice dei «boulevards» parigini. Il suo nome esercitava tale attrattiva, che era dato ad ogni sorta d'oggetti, dalle sigarette sino ai profumi.

Oggi essa vende giornali in un chioschetto dinanzi alla stazione di Saint-Lazare. Tuttavia la sua storia non può valere d'esempio tipico della sorte d'una «stella» tramontata, giacchè si narra che essa abbia scelto volontariamente il suo mestiere odierno, grazie al quale appunto gode d'una certa celebrità.

Thérèse Abadie fu una delle prime grandi dive dell'operetta. Si presentava sulle scene del «Théâtre des Nouveautés» e del «Théâtre Albert» e guadagnava somme che, ai suoi tempi, parevano inaudite. Ma viveva anche con eguale larghezza e spendeva moltissimo. Tuttavia fece più risparmi di quanto non sospettassero i suoi colleghi, e un bel giorno si ritirò, lasciando libero il passo ai giovani.

«Noialtri vecchi — dice Thérèse Abadie — commettiamo un errore, a non voler ammettere d'aver avuta ormai la nostra parte Io ho vissuti i miei bei tempi e mi ritiro volontariamente, per far posto alla nuova generazione».

Singolare decisione, ad ogni modo, quella per la quale la signora Abadie, che dispone di una discreta sostanza, si è indotta, anzichè condurre una pacifica esistenza di «rentière», a fare la venditrice di giornali. Evidentemente non volle segregarsi del tutto dal mondo, pur senza recar molestia ai propri colleghi d'una volta. Quindi si stabilì dinanzi alla stazione, dove tutto il giorno si svolge un intenso traffico, dove c'è sempre da vedere qualche cosa di nuovo, ed è soddisfatta della sua scelta.

Anche nella sua nuova professione, si è acquistata una numerosa schiera di amici: ha la sua clientela fissa, gran parte dalla quale non sospetta nemmeno lontanamente chi sia quella donna anziana dallo sguardo intelligente, che porge lor il giornale con un'arguzia sulle labbra.

Molti altri, tuttavia, la conoscono, sopratutto attori che le fanno visita di tanto in tanto, per chiacchierare con lei qualche istante, fermi sul marciapiedi. Sono conversazioni sempre liete. E a chi le chiede come si senta, Thérèse Abadie risponde invariabilmente:

— Sono nata commediante, e, se Dio vuole, commediante morirò.

Nei gorghi del male

"Lampeao" il capo bandito brasiliano

RIO DE JANEIRO, 7.

(U.P.). — La sanguinosa carriera di Virgolino Ferreira da Silvas, capo-bandito brasiliano noto sotto il nome di «Lampeao», si approssima alla fine. Lampeao, il più feroce bandito del Brasile, è da quindici anni il terrore degli Stati brasiliani di Nord-Est. I Governi regionali non essendo sinora venuti a capo di lui, il Governo federale ha organizzata una spedizione punitiva che deve portarlo, vivo o morto, a Rio de Janeiro. Forte di 200 uomini, la spedizione dispone di mitragliatrici, aeroplani e radiotelegrafia.

Lampeao non fu sempre nemico del Governo. Il Presidente Bernardes lo nominò, sette anni or sono, Capitano onorario dell'esercito brasiliano, incaricandolo di dar la caccia ai rivoluzionari guidati da Carlos Prestes. Ma il famigerato bandito non si giovò dell'occasione per rientrare nel consorzio umano, bensì rimase il terrore degli Stati di Alagoas, Pernambuco, Parahyba, Rio Grande do Norte e Bahia.

La carriera di "Lampeao"

Virgolino Ferreira da Silva nacque a Villa Bella (Pernambuco) il 12 febbraio 1900. Dei quattro suoi fratelli, uno è malato di mente, gli altri tre si aggregarono alla sua banda. Antonio fu ucciso per disgrazia; Livino cadde nelle mani della polizia, e ora il suo cranio, infilato su un palo tra Tacaratu e Jericatu nello Stato di Pernambuco, serve di ammonimento ai briganti; Ezequiel gli è tuttora compagno.

Si danno varie versioni del come Lampeao divenne bandito. — Secondo una di esse, egli a quattordici anni avrebbe aperto il ventre ad un compagno di giochi, per vedere com'era fatto di dentro, e dopo questo delitto si sarebbe dato alla campagna. Secondo un'altra versione si sarebbe fatto brigante per vendetta dei maltrattamenti fatti subire alla sua famiglia da funzionari del Governo.

Vari segni indicano che Lampeao non dev'essere del tutto sano di mente. Egli è il «dandy» dei banditi brasiliani. La sua faccia scura di mulatto è rasa accuratamente, la scriminatura sempre impeccabile. Usa profumi a bottiglie intere, veste nel modo più appariscente.

Porta sempre giacche e camicie a righe di vario colore, al collo un fazzoletto di seta variopinto; la giacca e l'ampia cartuccera sono ornate di bottoni d'argento e d'oro. La cintura, con due rivoltelle e un pugnale infilativi, è così alta, da impedire a Lampeao di chinarsi. Il capo-bandito è a quanto pare grand'estimatore dei gioielli. Le sue dita, eccezionalmente lunghe, sono cariche d'anelli, in parte veri, in parte falsi; il fazzoletto al collo è fermato da un anello con un grosso rubino, ed anche la sua giacca si adorna di spille e di preziose «decorazioni».

Per tale suo aspetto, Lampeao differisce molto dai suoi colleghi, che mostrano per lo più una tenuta trascurata e una lunga barba. Più singolare ancora risulta la figura del Lampeao causa un paio di occhiali di corno scuri, coi quali vorrebbe nascondere al prossimo d'essere cieco d'un occhio e malato all'altro. Si dice che costringesse una volta un medico, a rivoltella spianata, a curare il suo occhio malato, pagandogli poi 7000 lire per la cura e proponendogli che si stabilisse in altra regione del Brasile, dove egli ed i suoi banditi avrebbero avuto cura d'evitargli ogni concorrenza. — Il medico, accettata la proposta, è agevolmente arricchito.

Le preci al diavolo

Se l'aspetto del Lampeao poco si addice al suo mestiere, la sua indole religiosissima mostra una altra profonda contraddizione nell'esser suo. Dovunque egli si trovi anche se la polizia gli dà la caccia, Lampeao — dicesi — a mezzogiorno in punto si ferma e recita le sue preci.

I Brasiliani dicono peraltro che egli non si rivolge a Dio od ai Santi, ma al Diavolo, invocandone la protezione su di sè e sulla banda. Ad ogni modo, certo è che Lampeao viola ogni giorno più d'uno fra i dieci comandamenti.

E' bensì un bandito singolarmente «moralista», che fa fustigare le donne che portino gonna corta e zazzera, ma probabilmente non lo fa che per una certa tendenza sadica, cui sembra risalgano anche molte altre sue crudeltà.

Non invano le mamme brasiliane spaventano i loro ragazzi col nome di Lampeao. L'elenco interminabile, eppure incompleto, dei suoi misfatti è tale da incutere terrore anche a molti adulti e fornisce prove abbondanti dell'ipotesi ch'egli sia malato di mente. — Spesso, infatti, questo bandito ruba e uccide non per il guadagno, ma a quel che pare per il gusto dell'assassinio e della devastazione. Spessissimo egli assale villaggi e cascine miserabili, dove non v'è da far bottino, fa strage dei loro abitanti e incendia gli edifici.

Gesta simili sono frequenti anche nel periodo più recente della sua vita. Ad esempio, fece massacrare per semplice brutalità nove operai che incontrò presso Pernambuco sulla strada maestra Sorte analoga toccò a sette soldati arresisi spontaneamente, a Queimadas, alle forze preponderanti di Lampeao, e assassinati dopo che s'erano lasciati disarmare.

In un villaggio dello Stato di Pernambuco, una donna riconobbe un giorno il capo-bandito, che le chiedeva da bere, e volle avvelenarlo. Ma Lampeao notò che nella «caciaca» — bevanda fermentata, estratta dalla canna da zucchero — v'era del veleno. Fece legare la donna ad un albero, cospargerla di petrolio e bruciarla viva.

Spesso Lampeao fa torturare le sue vittime prima d'ucciderle. — Fa tagliare le labbra alle sue vittime, per dar loro in morte un certo ghigno. Spesso ha fatte loro recidere le vene, per vederle perire dissanguate. Spesso fa loro intagliare nel dorso una croce od altre figure.

In casi innumerevoli, Lampeao e la sua orda selvaggia hanno assalito villaggi per usarvi violenza alle donne e bollarle poi a fuoco con un ferro che recava le iniziali «V.S.» (Virgolino Silva). La sete di sangue del mostro non ha risparmiate neanche le bestie. — Lampeao assalì una volta presso Curaca, nello Stato di Bahia, una fattoria, e coi suoi accoliti sgozzò tre vacche e 168 pecore, abbruciando poi gli animali.

Anche verso i suoi seguaci Lampeao non ha riguardi. Una volta, quattro membri della sua banda s'intrattenevano con suo fratello Antonio e si mostravano le rispettive armi. Da una rivoltella partì un colpo, che ferì mortalmente Antonio. Lampeao espulse i quattro uomini dalla sua banda, li disarmò, e, mentre abbandonavano l'accampamento, li fece fucilare alle spalle.

L. Z.

La strada maestra ingombra di leoni

Idillio sudafricano

JOHANNESBURG, 7.

(U.P.). — I leoni, nell'Africa Australe, sono spesso più invidiabili dei coloni, che sono sempre più molestati dalla frequenza delle visite del re degli animali. Nella zona orientale del Transvaal, una vasta regione, chiamata «Kruger National Park», è stata dichiarata «riserva» ed è diventata il paradiso dei leoni.

Questi leoni sudafricani sono diventati così miti, che si appagano della preda che potrebbe fare una volpe, e spogliano regolarmente i pollai dei coloni. L'ispettore del Parco Nazionale, riferisce infatti che un colono, colto sul fatto un leone che aveva depredato il suo pollaio, lo ha ucciso.

Ma di regola non è permesso abbattere i leoni, e pare che questi se ne siano accorti. Accade spesso, infatti, che gli automobilisti siano impediti di procedere sulla strada maestra dai leoni. — Questi non aggrediscono gli uomini, ma non provano nemmeno troppo rispetto dinanzi a loro. — Non si curano delle automobili: restano semplicemente sdraiati attraverso la strada, sicchè le automobili non possono avanzare.

A voler girare loro intorno alla larga, si adirano e si lanciano alle volte contro l'automobile — non contro l'automobilista.

Genitori che uccidono il figlio indocile

in nome di Confucio

PECHINO, 7.

(U.P.). — La Cina intera segue con vivo interesse il processo a carico di Liu Lin Fu, di sua moglie e del cognato, imputati d'avere assassinato il figlio ventottenne di Liu, perchè la condotta di questo non era abbastanza docile verso i genitori.

Secondo l'etica confuciana, che per duemil'anni è stata la pietra di paragone delle idee morali dei Cinesi, non v'è colpa maggiore della disobbedienza d'un figlio; in passato il padre aveva senza altro il diritto di uccidere il figlio disobbediente. A tali prescrizioni dell'etica confuciana si appellano Liu e i suoi congiunti, dinanzi ai giudici, invocando l'assoluzione od almeno la concessione delle attenuanti.

Secondo narra Liu, il suo unico figlio, Liu Ciun Lai, era un vero fannullone e dissipatore, il quale quotidianamente estorceva danaro ai genitori con le sue minacce. La vigilia del capodanno cinese, il giovane Liu comparve nel cortile della casa paterna, vi eresse un altare, e su di esso, in mezzo a fumanti incensieri, collocò una scure.

Ai genitori disse, con riso sardonico, di voler offrire un sacrificio «allo spirito della scure». — Toccò loro assistere alle preghiere che il figlio, irridendo alla loro fede, elevò allo «spirito della scure».

Come poi il vento soffiò via dall'altare gl'incensi, il giovane Liu afferrò la scure e gridò ai genitori che gli spiriti gli avevano fatto segno di abbattere i due «miserabili vecchi». Non si acquietò se non quando il padre gli ebbe data una bella somma di danaro perchè facesse festa il giorno di capodanno.

Quindi Liu padre si consultò con la madre e col cognato, e decisero di uccidere il figlio traviato. Quando questi rincasò, verso la mezzanotte, e si addormentò nel suo letto, il padre e il cognato lo strangolarono con un laccio. I genitori, all'ultimo momento, avrebbero perdonato, se lo zio, più irato, non avesse persistito a voler punire il nipote buono a nulla.

La famiglia volle fare al figlio un solenne funerale, come se esso fosse morto di malattia; ma il prete taoista, chiamato a stendere il certificato di morte, scoprì l'assassinio e avvertì la polizia. — Gli assassini furono arrestati e compariranno prossimamente dinanzi al Tribunale.

Una giornata italiana

alla Fiera di Parigi

PARIGI, 7.

La Fiera di Parigi che ad un mese e mezzo dalla sua effettuazione è al gran completo in tutti i suoi gruppi e che rappresenterà la rassegna di quasi novemila produttori e di una serie innumere di campioni, sta provvedendo alle ultime sistemazioni tecniche e predisponendo quanto occorre per facilitare la permanenza in Parigi dei commercianti che hanno annunciato il loro arrivo da tutti i paesi del mondo.

Quest'anno molti di razza non europea vi sono attratti per la prima volta dalla contemporanea Esposizione Coloniale e questo spiega la premura dei fabbricanti di approntare campionari e di adottare sistemi di commercio atti a conquistare queste clientele alcune delle quali un poco in gereris.

La partecipazione italiana sarà di primo ordine per la qualità delle Ditte e la serietà delle loro presentazioni. E' bene equilibrata anche agli effetti di assicurarsi un mercato effettivo perchè saranno offerti quasi esclusivamente merci che possono sostenere la concorrenza non soltanto per qualità e di prezzo, ma anche di tariffa doganale.

Naturalmente per ottenere un simile risultato, d'altronde giudicato indispensabile se si vogliono assicurare delle vendite, si sono dovute scartare molte produzioni e molte Ditte, perchè la generale ed esagerata protezione doganale forma una barriera in troppi casi non superabile.

Gli italiani occuperanno un'area complessiva di circa 800 mq. suddivisi specialmente nei gruppi:

Meccanica, elettricità, materiale per pastifici, macchine e materiali edili, ceramiche e vetrerie, alimentazione e vini, musica.

La Fiera, come già ha fatto nei due anni precedenti, l'11 maggio riceverà in forma ufficiale gli italiani espositori e visitatori ed offrirà loro una colazione. Varie delle numerose carovane che si stanno organizzando a Milano, Roma e Torino per le visite alla Fiera, parteciperanno a questo ricevimento al quale la Delegazione Italiana sarà rappresentata da un benemerito parlamentare e valoroso combattente.

Classici o pornografi?

L'America scopre Boccaccio e Rabelais

WASHINGTON, 7.

(U. P.). — La legge doganale degli Stati Uniti, che vieta l'importazione di libri immorali, aveva dato luogo a una censura letteraria delle autorità doganali che valse agli Stati Uniti la giustificata irrisione degli altri paesi. — Soltanto da poco in qua i funzionari americani vennero a scoprire il pregio artistico d'alcuni capolavori letterari che da secoli, in altri paesi, si trovano in ogni biblioteca.

Da poco in qua, è quindi lecito introdurre negli Stati Uniti «L'Asino d'oro» d'Apuleio, il «Decamerone», le «Memorie» di Casanova, «Gargantua e Pantagruel» del Rabelais e le «Mille e una notte». Restano peraltro vietate le edizioni con illustrazioni giudicate «oscene».

I grandi libri dell'anno

Il paese del melodramma

Dunque il premio «Umberto Fracchia» (1930) se l'è beccato Bruno Barilli (1). — Chi non lo conosce? Tipo errabondo e romantico, musico apprezzato e scrittore a tempo perso, il Barilli è stato il beniamino per parecchio tempo del «Travaso delle idee» e del «Guerin meschino» nonchè giornali affini — non è nuovo quindi il suo nome alla critica e dirò anche alla fama.

Gran delusione, certo, per i giovani, queste vittorie d'un uomo della vecchia guardia; ma, pazienza, vuol dire che una volta tanto un anzianotto ha avuto più acume — e più fortuna pure — dell'esercizio implume giovanile.

L'ho visto a Parma, più d'una volta, e il suo aspetto mi ha impressionato: profilo energico, asciutto, naso e mento sporgente, occhi incavati e profondi, colorito molto bruno, una gran capigliatura mascagnana con dei ciuffi diretti a tutti i punti cardinali: tipo da bohemien, da ebreo errante tutto scrutante di traverso le lenti inarcate e sibilline.

E così, come la sua persona, è il suo libro ultimo: scatti continui, fantasticherie azzardate, giudizi zampillanti vertiginosamente, grandine quasi di pensieri imaginosi, danzanti con destrezza per mantenersi in equilibrio.

«Il paese del melodramma» giustamente dall'autore è stato sintetizzato: «scritto a matita, su un minuscolo taccuino, al buio, in una poltrona d'un gran teatro lirico, durante le recite d'una stagione di carnevale».

Dunque è un volume di appunti, di fantasie, di sfoghi, di scontrosità e di eccentricità di gusto critico teatrale, per i cui giudizii si son fatta la boxe i più reputati giornali della capitale: perchè oltre ad esser vero artista il Barilli ama assumere spesso la figura del fotografo, e anche molto obiettivamente verista. Sono bozzetti, quadretti, annotazioni severe, materiale da cahier insomma, che, collegati han formato il pesante volume frammentario, ma guidato da un'unico motore, dirizzato alla stessa meta dallo stesso spirito immaginativo e creatore; sono ricordi, idee: ma di questa farina si fa la vita e si rappresenta il mondo, sferzandolo con innocuo sorriso.

A questo volume di circa 200 pagine è premessa una presentazione di Emilio Cecchi, uno dei migliori scrittori dell'epoca nostra e del Barilli scrive così, dando subito l'idea del tipo e del genere:

«A volte il debito con l'occasione si rintraccia in una retorica ampollosamente comica; in un fare evocatorio e provocante; con certe coppie di aggettivi divaricati, e altri generi di trappole nei quali egli è riconosciuto maestro. Si dondola su trapezi vertiginosi, in attesa di pigliar lo slancio. Con la furia d'un architetto prestigiatore, sembra abbozzare archi di trionfo per ricever le cose che devon arrivare; e dietro a un pilastro sta aspettando che finalmente passi una mosca.

Il suo modo di avanzare ha dell'erratico e del magico... Così di entusiasmi a doppio e triplo fondo, d'innamorati rancori, di facezie, divagazioni, irritazioni, pretesti, proteste, egli attende a edificare, disfare e costruir di nuovo un tempio metaforico dedicato alla musica, tempio del più strepitoso lavoro ...».

Ma pur sdraiato nell'ampia poltrona che gli è necessaria per dar volo ai suoi portentosi castelli di idee, la sua mente è sempre nella dolce città emiliana che lo vide fanciullo correre scapigliato per le vie come ora corre randagio per il mondo: è a lei che vanno i suoi più profondi sospiri, è a lei a Parma bella che corrono i suoi più nostalgici palpiti che varcano gli anni e impregnano l'aria di una melodiosa musica fatta di tenerezze e di amari rimpianti....

Ma veniamo al volume, armonico e pregno di trilli e gorgheggi nostalgici. Precedono vari capitoli dedicati alla Parma d'un tempo, quella del ponte verde (o Verdi?), al celebre violinista Migliavacca, al teatro in genere.

Poi abbiamo una gran sfilata di genii teatrali o musicali: e vediamo sorriderci da un sipario squallido la faccia gialla e lampante di Cimarosa, sorriso accompagnato da dolcissimi commenti musicali settecenteschi; e appaiono tra fasci di reminiscenze olezzanti, tra fragori orchestrali tremanti di gioia, le prime donne!

Ecco Elvira de Hidalgo, la figlia di Rossini, che gorgheggia e smorza i suoni nel silenzio con una gemebonda malinconia che par l'eco della meraviglia, con quella voce dal timbro tenero e pallido come l'argento, atta a inzuccherare anche le note più persistenti; ecco Maria Labia dalla voce di corello, imperiosa ed elastica, che accompagna il canto muovendo attorno a sè «l'incantevole e spumosa mareggiata della sua crinolina, lieve barcamenandosi, sontuosamente»; e Toti dal Monte, che per l'eccellenza, il bel volto, la statura concentrata e piacente, si può chiamare, il soprano in barattolo: donne, dee, cigni maestosi che irradiano capricciosamente le tenebre delle scene dei teatri d'opera in Italia.

Paese del melodramma! E dalla nascita a oggi, almeno, poetico e ingenuo: come il buon Metastasio sento sussurrare tristemente di tra le ariette frizzanti che giungono dalla imperial dimora di Maria Teresa.

Ma, il Barilli ha decisamente la predilezione per il vecchio repertorio, dove, scrive «troviamo qualche sollievo», fuggendo dal convenzionalismo e dalla vivacità spettrale dell'opera d'oggi.

«Con l'unità e il suffragio universale l'arte fece da noi un capitombolo per le scale, e reclamò dello Stato un paio di stampelle. L'arlecchino italiano buttò via la sua pelle a scacchi per indossare un «tout de même burocratico, da funzionario nazionale»; è meglio quindi risalire negli anni e rinfrescar l'anima nelle muffe odorose del passato.

E il Barilli rende il dovuto omaggio a Puccini, illustre autore di Bohème, uno degli ultimi che ha visto in faccia l'Ispirazione, sfinge arcana che ormai è una larva introvabile e fuggiasca, a Puccini, calunniato, tormentato, in vita, che davanti la soglia della Morte sa raccogliere però — pur non essendo stato nè Wagner nè Verdi — l'immortalità.

Questo è il libro erratico e magico di Bruno Barilli; libro che ti mostra come l'A. può e sa andar assai lontano nel campo dell'arte. Abbiamo quivi stati d'animo svelati, attimi d'angoscia che sembrano altrettante vite abbattute dal destino: ma vi predomina forse il disinganno, velato da una gioia rissosa lottante tra l'ironia e l'illusione svanita.

Leggendolo, a ogni modo, pur non dicendo alcunchè di nuovo, piace e diverte per l'originalità del modo di lanciare l'idee, per quella terminologia violenta e irritata, anarchica e burocratica che fa vedere realmente cose che sfuggono altrimenti, se dette con gli sdilinquimenti e i dico e nondico del giorno d'oggi.

E' certo questa raccolta però l'espressione potente di un ingegno reale.

EMANUELE FABBROVICH

(1) B. Barilli — «Il paese del melodramma» — G. Carabba — Edit. Lanciano.

La Germania, paradiso degli scapoli

... o delle zitelle?

BERLINO, 7.

(U.P.). — La Germania, conosciuta oggi come paradiso degli scapoli, per l'enorme soprannumero di donne che presenta, sarà trasformata di qui al 1945 — dicono — in un Eldorado delle zitelle: in quell'anno infatti, se tutto va bene, saranno gli uomini a superare di molto il numero delle figlie d'Eva.

Poi, con qualche fluttazione, la sovrabbondanza di uomini nubili persisterà sino alla fine del secolo XX, sicchè le signore forestiere da marito hanno tutto il tempo che vogliono per sbarcare in Germania. La rivincita delle donne sugli uomini si avvicina per la Germania.

Questo, in parole povere, il succo di tabelle irte di cifre, pubblicate di recente dall'Ufficio Centrale di Statistica. Un intenditore, il dott. G. Neuhaus, di Bonn, ha analizzate in una sua pubblicazione nella «Koelnische Zeitung» quelle cifre statistiche.

Nel 1925 la Germania contava 2.329.000 donne nubili più che uomini in età da prender moglie. — Entro il 1945 il distacco non solo sarà colmato, ma invertito: 46.000 uomini non potranno trovare in patria una moglie.

Ma questo non sarà che un modesto inizio. Aspettate altri quindici anni, e avrete — nel 1960 — un milione e 85 mila uomini nubili in soprappiù rispetto alla popolazione femminile. E' vero che nascono in media 105 maschietti ogni 100 bimbe; ma la mortalità giovanile è più forte tra i primi; e l'emigrazione sottrae alla Germania in prevalenza cittadini maschi.

Intorno ai vent'anni, le donne sono più numerose degli uomini della stessa generazione. Questo in tempi normali; la guerra, poi, ha fatto spaventosi vuoti tra la gioventù mascolina. Ma ora le cose mutano. Da quest'anno incomincia il cambiamento di scena.

Le cause sono parecchie. Anzitutto, l'emigrazione è in rapida diminuzione. In secondo luogo, la percentuale dei nati maschi per ogni 100 femmine, che era di 105.9 dal 1900 al 1913 salì a 108 nel 1919 ed era ancora, nel 1927, di 106 per 100. Infine, la mortalità è diminuita più sensibilmente tra gli uomini, che tra le donne.

Quanto all'età «matrimoniale», essa è calcolata in Germania dai 15 ai 45 anni per le donne, dai 18 ai 48 per gli uomini; il limite inferiore è fissato dalla legge, il superiore dall'uso.

Risultato di tutto ciò: rapido aumento delle probabilità di matrimonio per le donne. L'anno scorso si chiuse con 2 milioni e 22 mila donne nubili in soprappiù; ma, stando alle statistiche ufficiali, nel 1935 non saranno più che 815.000; nel 1945, come si è detto il soprannumero sarà invece dal lato mascolino.

Da 46 mila in eccesso in quello anno, gli uomini in età matrimoniale passeranno nel 1955 ad una eccedenza di 626 mila; di un milione e 85 mila nel 1960, declinando probabilmente a 481.000 nel 1980 — vent'anni dopo — e a 357 mila altri vent'anni dopo, nel 2000.

Severi apostoli della moralità temono che la prossima sovrabbondanza di Adami — o di Don Giovanni — avrà perniciose conseguenze per la moralità delle Eve moderne, rovesciando lo stato di cose che si deplorò durante la guerra e subito dopo. Se col grande eccesso di popolazione femminile le relazioni extra-coniugali si moltiplicarono, scrollando le barriere convenzionali e accrescendo il numero delle prole illegittima, ora, con un grande sovrappiù di uomini — dice il dott. Neuhaus — il pericolo morale sarà anche maggiore.

Lo vedremo... verso il 1960.

35 accidenti tramviari al giorno

MOSCA, 7.

(U.P.). — I tram di Mosca hanno stabilito un nuovo triste record con la cifra degli accidenti accaduti in questi ultimi mesi, salita ad una media di 35 al giorno.

Nel 1930 si ebbero a Mosca 5600 scontri fra vetture tramviarie, e in 3200 casi furono investite persone o veicoli. Dalle statistiche non appare quale sia il numero degli accidenti mortali.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

Tesseramento Giovani fascisti

Il Comando del Fascio Giovanile Cividalese comunica:
Presso la sede Casa del Littorio è iniziato il tesseramento dei giovani fascisti.
Tutti gli iscritti dovranno versare la quota tessera annua di L. 10 entro il 15 corr. mese.
Si ricorda che il versamento di detta quota dà diritto oltre che alla tessera e al distintivo anche all'abbonamento alla rivista settimanale illustrata «Gioventù fascista» che ha già iniziato le sue pubblicazioni.

Invito agli azzurri di Dalmazia

Domenica 12 aprile p. v. sarà tenuto a Gorizia il Convegno Nazionale dei Volontari di guerra e degli Azzurri di Dalmazia. Festose accoglienze saranno fatte ai partecipanti che converranno da tutta Italia e specialmente dalle Tre Venezie.
Il comitato d'azione Dalmatica di Cividale ha inviato una circolare a tutti gli iscritti, e numerosa si preannuncia la partecipazione.
Le adesioni si ricevono dal camerata dott. Giuseppe Valentini (Farmacia Fontana).

Le operette al Sociale

Il successo della Compagnia Operette «Artisti riuniti» è stato l'altra sera confermato completamente con la rappresentazione de «La Principessa della Csarda». Il pubblico che affollava il Teatro gustò moltissimo la bella operetta di Kalman ed applaudì ripetutamente i bravi artisti, ammirando i lussuosi costumi e le ricche scene.
Stasera sarà data una operetta nuovissima per Cividale, «Primarosa», e si prevede un altro pienone.

Da TORREANO di CIVIDALE

Cade nel fosso e si frattura un ginocchio

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, Luigi Fornasari fu Girolamo, di anni 37, domestico del sig. Pietro Cudicio, nel mentre ritornava in paese, giunto nei pressi del cavalcavia della funicolare, costeggiando la strada scivolò malamente nel fossato laterale.
Il disgraziato, impotente a rialzarsi, dovette attendere oltre un paio di ore, che alcuni passanti potessero soccorrerlo e trasportarlo dal medico condotto dott. Tarentini il quale riscontrò al Fornasari la frattura del ginocchio destro e ferite lacero-contuse alla faccia, per cui provvide pel suo invio all'ospedale.

Caduta disastrosa

Ieri certo Antonio Benati fu Antonio di anni 62 da Prestento, stava rincasando verso ora tarda e pare un po' allegro. Stando alle dichiarazioni del Benati sembra che sia stato investito da uno sconosciuto che veniva in bicicletta in senso inverso; sta il fatto però che cadde malamente a terra. Il dott. Tarentini che ebbe a visitarlo gli riscontrò ferite alla fronte, e la lussazione della spalla sinistra con frattura dell'acromion. Il Benati guarirà in circa un mese.

Da PREPOTTO

Fanciulla gravemente ferita dallo scoppio di una capsula

La fanciulla Angela Vezil di Antonio di anni 12, abitante a Prepotto, ieri nel pomeriggio, nel mentre stava raccogliendo del radicchio in un campo, trovò un oggetto in forma di capsula. Portatolo a casa e non sapendo di che si trattasse si diede a batterlo con un chiodo senonchè la capsula scoppiò. Accorsi i famigliari, alle grida della fanciulla, la trovarono tutta insanguinata.
Chiamato il dott. Colò, questi tosto accorse e le riscontrò escoriazioni all'inguine e alla faccia anteriore delle coscie, e ferite lacero contuse alla mano sinistra.
Inviata d'urgenza all'Ospedale di Cividale, quivi dovette subire la disarticolazione delle seconde falangi di quattro dita. Fu giudicata guaribile in trenta giorni, salvo complicazioni.

Da CAVASSO NUOVO

Assemblea della Cooperativa di consumo

Oltre 250 i soci presenti alla assemblea ordinaria della Cooperativa di Consumo, tenutasi nella sala operaia. Si svolse animatissima la discussione, cui tenne vittoriosamente testa il presidente sig. Colussi, fra gli applausi della stragrande maggioranza dei soci.
Su proposta del presidente la assemblea decretò seduta stante la espulsione da socio di un dissidente. Fu poi approvato ad unanimità, contro quattro voti, il Bilancio 1930 ed in breve tutto l'ordine del giorno fu discusso ed approvato. In ultimo furono estratti a sorte fra i soci presenti cento oggetti di uso domestico ed agricolo, fra l'attenzione e la lieta attesa di tutti i soci.

Da COMEGLIANS

Beneficenza

La Presidenza della Banca Carnica di Tolmezzo, conoscendo la difficile situazione finanziaria del nostro Asilo Infantile, ha devoluto a beneficio dello stesso la somma di lire 100.
I preposti alla istituzione sentitamente ringraziano anche a nome dei piccoli beneficati.

Da RIVIGNANO

La festa dei "trivoltini"

E' riuscita magnificamente la festa della terza leva, effettuata lunedì 6 corr. dai superstiti della classe 1871.
Striscioni tricolori tappezzavano le abitazioni del paese; recavano le scritte: «I trivoltini inneggiano all'Italia, al Re, al Duce» — «La classe 1871 saluta le giovani generazioni» — «Sempre avanti, Italia adorata!».
Fin dal mattino le campane suonavano a festa, preannunciando una speciale Messa solenne.
Alle otto precise i quattordici trivoltini con in testa la bandiera, portata dal sig. Alberto Fantini della corrente leva 1911, vice comandante dei giovani fascisti, mossero dal Municipio verso la Chiesa, già stipata di gente. La Messa, celebrata dal M. R. don Giuseppe Del Bianco, venne gentilmente accompagnata con musica suggestiva dall'esimio organista prof. don Vittorio Toniutti.
Dopo la funzione, il prevosto-parroco don Antonio Sbaiz, si avvicinò ai trivoltini congratulandosi per la geniale iniziativa e beneaugurando.
Passati tra due file di popolo plaudente, i trivoltini si recarono al gran rapporto, dinanzi ad un prelibato aperitivo. Quivi furono ricordati i moltissimi scomparsi e coloro che all'estero fanno onore all'Italia e a sè stessi col proficuo ed onesto lavoro; venne incaricato un trivoltino di recare la parola di conforto ad un coetaneo che da mesi e mesi langue nel letto del dolore.
Dopo di che i sempre giovani coscritti del 1871 si sciolsero per ritrovarsi alle 14 dinanzi al Municipio, ed incolonnati recarsi alla Trattoria del Littorio per il simposio di prammatica, cui erano state invitate quelle autorità che potevano avere un certo nesso e connesso con la manifestazione.
Con puntualità militare giunsero, ricevuti con calorose acclamazioni, il Podestà sig. Romano Malattia, il Segretario politico sig. G. B. Viola, il dott. Salvatore Polizzi direttore del Corso Premilitare con l'istruttore caposquadra della M. V. S. N. signor Comuzzi Sante, il Presidente della Sezione Combattenti sig. Placido Viola, il Capogruppo dei Mutilati signor Pietro Nadalin, il Commissario delle famiglie dei Caduti in Guerra signor Albino Mauro il maresciallo dei CC. RR. sig. Mario Bovati. Il cav. co. Antonio Ottelio ispettore di zona del P. N. F., aveva inviato una lettera di entusiastica adesione, augurando ai trivoltini di raggiungere la... quarta muta.
La sala, nella quale campeggiavano i ritratti del Re e del Duce, elegantemente preparata e infiorata a cura dei signori Antonio De Biasio e Sante Milan, presentava un bellissimo aspetto.
Ad un certo punto del simposio fecero una breve apparizione i MM. RR. don Antonio Sbaiz e don Giuseppe Del Bianco, molto festeggiati.
Il trivoltino cav. Adolfo Limena, da circa un trentennio Segretario del Comune, raggiante per la riuscita della festa che diede occasione a manifestazioni eminentemente patriottiche, ringraziò a nome dei coetanei tutte le autorità, le quali con tanta spontanea cordialità vollero rendere alla «vecchia guardia» l'onore del loro intervento.
Parlarono quindi applauditi il Podestà, il dott. Polizzi, il Prevosto ed altri, tra cui il giovane Alberto Fantini della leva 1911, che espresse il suo fervido voto augurale.
Il dott. Polizzi disse che i trivoltini vennero al mondo quando da pochi mesi Roma era stata ricongiunta all'Italia, e la loro esistenza passò attraverso le più diverse vicende politiche per giungere alla Vittoria di Vittorio Veneto, e finalmente all'avvento del Fascismo, mantenendo sempre integro il culto della Patria.
Dopo alcune ore di intensa giocondità, cantando le canzoni dell'epoca e le migliori villotte, inneggiando all'Italia, al Re e al Duce, la riunione si sciolse.
Ultimi a sciogliersi furono naturalmente i trivoltini; i quali, rievocando i canti dell'amore percorsero il paese militarmente inquadrati, ricevendo le espressioni di simpatia e gli evviva augurali della popolazione.

CRONACHE PORDENONESI

La Festa del Fiore e della doppia croce

Pur non disponendo ancora di dati precisi possiamo dire che un ottimo risultato ha avuto la festa del Fiore e della doppia Croce e la pubblica raccolta di offerte ha dimostrato ancora una volta quale squisito senso di solidarietà umana animi la cittadinanza pordenonese. Anche i sacerdoti dai pulpiti delle varie chiese hanno incitato i fedeli a partecipare con generosità alla benefica festa indetta dal Governo Fascista per lenire tante sofferenze e per liberare la Nazione da un flagello che minaccia tante giovani esistenze. Continua naturalmente la vendita del francobollo chiudi-lettera che ogni italiano dovrebbe usare durante tutto il periodo della campagna antitubercolare.
A quei pochi pordenonesi che non hanno compiuto ancora il loro dovere rammentiamo che Pordenone e la sua zona hanno, per speciali condizioni di attività e di vita, un numero purtroppo alto di ammalati di tubercolosi, e che si sta costruendo un nuovo padiglione antitubercolare dell'Ospitale Civile, ciò che rappresenta un gigantesco passo innanzi sulla via della prevenzione e della cura della tubercolosi nel pordenonese.

La grande adunata del 10.o

Riceviamo:
Il Comando della Sezione pordenonese dell'A. N. A. comunica che con apposita circolare di S. E. l'on. Manaresi Comandante del X.o il termine ultimo per la iscrizione alla adunata di Genova è fissato per il giorno 8 corr. dopo tale data non saranno accettate altre iscrizioni.
Ai partecipanti saranno rese note a suo tempo le norme per la partenza.
Si ricorda che la tessera della adunata darà diritto alle seguenti facilitazioni: viaggio gratis per coloro che usufruiranno della apposita tradotta; riduzione del 70 per cento per coloro che viaggeranno isolatamente; riduzione del 50 per cento per i famigliari dei soci partecipanti alla adunata; alloggio gratuito negli accantonamenti; riduzioni speciali negli alberghi, ristoranti, trattorie ecc.; medaglia ricordo e numero speciale dell'«Alpino».
Genova prepara accoglienze trionfali.

Nel campo scolastico

(rit.). Il Direttore didattico convocò tutti gl'insegnanti del Comune, e, dopo aver dato il benvenuto ai maestri di Vallenoncello, da poco aggregati al corpo insegnante di Pordenone, fece un chiaro resoconto sui risultati della Festa pro Dote della Scuola.
Gl'intervenuti ebbero parole di plauso pei piccoli attori ed i loro istruttori che si sono mostrati come sempre all'altezza del compito loro affidato e votarono un vivo ringraziamento a tutti gli Enti e cittadini che contribuirono al miglior esito della recita e per primo alla direzione del Teatro Licinio che concesse come sempre gratuitamente il vasto locale, all'Orchestra Cittadina che disinteressatamente offrì la prestazione professionale, alla Ditta Giuseppe De Mattia che fornì il mobilio, al sig. Zanotti gerente l'Istituto di Bellezza, ai sigg. Cum, Maroder, Busetto per l'acconciature e truccatura, alla sig.na Andreina Andres, al prof. Pio Rossi e ad altri gentili cooperatori.
Il Direttore G. Croce parlò poi della Festa del Fiore, indetta per la domenica di Pasqua: indicò le norme con cui deve attuarsi, illustrò poi le alte finalità ad essa prestabilite e la bellezza e la santità dell'istituzione, chiedendo come ogni anno, il valido ed immancabile aiuto del Corpo Insegnante sempre primo in ogni opera educativa ed umanitaria.

***

Il giorno 3, al termine delle lezioni, tutti i 1200 alunni delle scuole Urbane furono ammassati nel cortile della Scuola Comunale «Vittorio Emanuele III.» per la consegna ufficiale del dono-ricordo ai premiati nella gara bandita dal Ministero fra gli allievi della 5.a classe che avessero svolto nel modo migliore il tema «Crociera Transatlantica».
La cerimonia s' iniziò con il Coro dei Balilla, cantato da circa 80 alunni accompagnati al piano dal maestro Zardo. Indi il Direttore Croce, salutò i fanciulli, ricordò il motivo della cerimonia illustrando il valore dell'Ala Italiana e ricordando le eroiche figure degli scomparsi, invitando gli alunni a rivolgere un pensiero di devozione e di gratitudine a coloro che col sacrificio di se stessi hanno consacrato la Vittoria e un grido di ammirazione al Duce, al Re e alla Patria.
Chiamò a sè poi i due premiati Bianca Brunetta e Nerino Pez, consegnò loro i due piccoli aeroplani e il diploma, baciandoli in fronte fra gli applausi dei piccoli spettatori. La semplice cerimonia, che servirà di sprone ai due premiati a perseverare nel bene, e agli altri a migliorarsi, si chiuse al canto di altri cori della Patria, mentre la massa degli alunni, sfilando davanti alla bandiera e ai superiori, salutava romanamente.

Ispezione al mercato

Il prof. Moinotti della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Verona, ispettore agricolo, ha proceduto ad una verifica delle sementi poste in vendita al mercato settimanale.
Avendo constatato che parecchi sacchi di semente non rispondevano alle condizioni necessarie, non essendo epurate, e quindi non adatte alla seminagione, ne ordinava la distruzione immediata.

I prezzi del mercato

Ecco l'elenco dei prezzi praticati sulla nostra piazza al mercato settimanale di sabato scorso:
Granoturco vecchio al quintale da 39 a 41 — Fagioli vecchi da 70 a 120 — Sorgo grosso da 35 a 38 — Frumento da 108 a 112 — Patate da 48 a 55 — Vino mediocre da 70 a 140 all'ettolitro — Fieno da 14 a 18 al quintale — Stramaglie da 9 a 11 — Legna da ardere da 12 a 15 — Buoi e Manzi a peso vivo da 240 a 280 — Vacche a peso vivo da 200 a 240 — Vitelli a peso vivo da 250 a 280 — Uova da 3.35 a 3.95 la dozzina — Polli e galline al chilo da 6.50 a 7 — Capponi e tacchini da 6 a 6.50 — Maiali da 260 a 280 al quintale — Maiali lattonzoli al capo da 50 a 90.

Beneficenza pasquale

In occasione delle Feste Pasquali la ditta Baschiera inviò ai ricoverati dell'Ospedale Civile N. 230 pacchetti di biscotti e il cav. Francesco Asquini una damigiana di vino bianco.
L'amministrazione del Pio luogo ringrazia vivamente.

"Campo di maggio"

Domani sera avremo al «Licinio» una straordinaria recita della Compagnia «Za Bum» diretta da Memo Benassi con «Campo di maggio», l'ultima produzione di Gioachcino Forzano.

Un inconveniente

Il Comune, ne siamo certi, avrà dato permesso temporaneo all'impresa che ha installato la pompa di benzina in Piazza Cavour, perchè essa costituisce un vero impedimento al transito. La piazza è piccola; quindi la posa di detta pompa non è stata vista volentieri e si chiede venga al più presto tolta da quella posizione.

Richieste di operaie cotoniere

L'Ufficio Collocamento degli addetti all'Industria comunica: si richiedono operaie per il Cotonificio Udinese.
Presentarsi al suddetto ufficio per ogni schiarimento in proposito.

G. U. F.

Gita a Gorizia

Tutti gli studenti iscritti al G. U. F. che desiderano partecipare al convegno nazionale dei Volontari di Guerra e degli Azzurri di Dalmazia, che avrà luogo a Gorizia domenica 12 aprile, dovranno far pervenire la loro adesione presso la sede di questo Nucleo entro giovedì 9 corrente.
La quota di partecipazione è fissata in lire 10, ed il viaggio sarà effettuato in comodi autobus. Per il vitto, ciascun partecipante provvederà da sè. Il ritorno avrà luogo in giornata. Gli studenti parteciperanno in berretto goliardico.

Asda A - Domanins 1 a 0

Domenica, sul campo sportivo del Littorio, è stata disputata una partita che non è certamente una delle migliori che l'Asda A ci abbia dato: essa in ogni modo è riuscita vittoriosa contro la Domanius per 1 a 0.

L'infortunio di una insegnante

Stamane mentre stavano per iniziarsi le lezioni al palazzo delle nostre scuole elementari la signora Amalia Casal in Baldissera moglie dell'egregio sig. Giuseppe Baldissera, cancelliere della nostra R. Pretura, salendo i pochi scalini che conducono alla sezione maschile delle scuole, scivolava in malo modo, battendo violentemente il capo nelle pietre. Prontamente soccorsa dalle colleghe e dal bidello, la signora fu trasportata in una sala per la medicazione, dove le vennero prodigati i primi soccorsi.
Fu quindi trasportata alla sua abitazione, dove si recò a visitarla il sanitario dott. Iavicoli, il quale constatò che per fortuna la ferita non desta preoccupazioni.
Alla buona signora l'augurio di una sollecita guarigione.

Rinvenimento di un annegato

Ieri, nelle acque del fiume Noncello, è stato rinvenuto il cadavere di certo Eugenio Morassut. Questi era scomparso da alcuni giorni da casa ed era stato inutilmente ed affannosamente ricercato dalla famiglia. Il fatto di aver rinvenuto il suo berretto vicino al Ponte Adamo ed Eva, fa dubitare che il Morassut, evidentemente brillo per eccessive libazioni, sia scivolato appunto dal suddetto ponte nelle acque del fiume, che sono in quel punto specialmente profonde e vorticose. Due pescatori che gettavano ieri la lenza in un punto dove le acque del Noncello sono più calme fecero la macabra scoperta. Sul posto si sono subito recate le autorità per le constatazioni del caso.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 20 marzo al 3 aprile 1931, IX:
Nascite: maschi nati vivi n. 14 — Femmine n. 6 — Totale n. 20.
Pubblicazioni di Matrimonio: Ginaca Milton con Bison Assunta — Martel Giuseppe con Turcatel Regina — Gecherle Umberto con Cattai Leopoldina — Sartori Lorenzo con Issetti Elsa — Endrigo Pietro con Radegonda Irina — Babuin Giovanni con Vaccher Angelina — Calgaro Arturo con Ronchi Maria — Antonini Gio. Batta con Zanetti Rosa.
Matrimoni: Rocco Fioravante con Ros Maria — Basso Luigi con Stivella Ester — Bonaccini Merico con Mozzon Italia — Lorenzon Francesco con Perissinotti Teresa — Cecillot Attilio con Bianchet Marina — Pigat Cesare con Vianello Amelia.
Morti: Mazzon Giuseppe di Luigi di giorni 6 — Targa Augusta fu Sante di anni 76 — Populin Luigia fu Rocco di anni 90 — Treu Maria fu Andrea di anni 71 — Toffolo Giovanni fu Michele di anni 73 — De Candido Iolanda fu Antonio di anni 19 — Moretti Lina di Circonciso di anni 16 — Burella Angelo fu Eugenio di anni 30. (dei quali tre appartenenti ad altri Comuni).

Da S. Vito al Tagliamento

Incidente motociclistico

Nel pomeriggio di ieri, nella strada Pielungo-S. Francesco, è avvenuto un incidente che fortunatamente non ha avuto tragiche conseguenze.
Il sig. Luigi Vaccher fu Giovanni di anni 33 impiegato presso il notaio Marzona mentre percorreva sulla propria motocicletta la strada suddetta in compagnia del sig. Arturo Tavagnacco di Giovanni di anni 41, ad una svolta vide improvvisamente avanzare un'automobile. Sia per causa della strada strettissima, sia per la velocità di entrambe le macchine, l'urto fu inevitabile. La motocicletta sbatteva in pieno nel radiatore dell'automobile pilotata dal professor Marin, direttore dell'Ospedale di Gorizia, il quale assieme ad altri amici, particolare curioso, aveva dato appuntamento al Vaccher per passare la giornata festiva in lieta compagnia.
Le testimonianze raccolte e la deposizione del ferito hanno escluso le responsabilità da ambe le parti. Tanto il Vaccher che il Tavagnacco furono prontamente raccolti dall'auto investitore e dopo una prima medicazione a Pielungo praticata dallo stesso prof. Marin, poterono essere trasportati nel nostro Ospedale e ricoverati d'urgenza.
Il dott. Masotti ha riscontrato al Vaccher una ferita contusa al la regione frontale e sopraorbitale destra, prodotta per il colpo riportato sul cristallo dell'auto, nonchè una infrazione alla tibia sinistra terzo inferiore e contusioni al ginocchio destro. Al Tavagnacco furono riscontrate contusioni al ginocchio destro echimosi, emaioma, tibia tarsica destra. Ai feriti, conosciutissimi in paese, formuliamo vivi auguri per una pronta guarigione.

Da TREPPO GRANDE

Drammatico inseguimento di un giovinastro

Scambio di colpi d'arma da fuoco

Una parte abbastanza drammatica ha dovuto sostenere il sig. Gino Ponta, oste ed appassionato cacciatore di Zeglianutto.
Sabato di buon mattino, come di consueto, preso il fucile in spalla, volle andare in cerca di selvaggina dirigendosi verso il gran stagno, denominato Pozzone, sito nei pressi della vecchia fornace di Zegliacco.
Giunto colà si accorse che l'acqua era stata poco prima infestata con cloro ed altre materie del genere atte a distruggere il pesce. Divolgendosi attorno notò la presenza di un giovanotto il quale, senza dubbio, era stato lo autore dell'atto vandalico. Allora si propose di identificarlo per fargli dare quella lezione che si meritava: dapprima tentò di avvicinarlo iniziando una conversazione ben diversa da quella che ci stava a cuore, ma il losco individuo non si fidò. Man mano che il Ponta tentava di approcciarsi egli si ritirava finchè, visto si insistentemente seguito, con gesto improvviso, estrasse di tasca una rivoltella e sparò alcuni colpi verso il suo inseguitore.
Il Ponta, uomo di coraggio e conscio di compiere un atto di dovere, non si sgomentò: gli rispose con un colpo di fucile, e continuò ad inseguirlo nella precipitosa fuga cui si era dato. Ad esso si unirono due giovani del paese, casualmente di passaggio per una strada vicina, ma ciò nonostante non fu possibile raggiungere il vandalico uomo, il quale, penetrando in una boscaglia, fece perdere le sue traccie. Fu però obbligato nella fuga ad abbandonare la bicicletta, la quale è stata consegnata alla Benemerita.

Da GEMONA

Agli "scarponi"

La Sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini comunica:
S'avvertono tutti gli Alpini appartenenti ai Gruppi di Artegna, Montenars, Osoppo, Pontebba, Gemona, Moggio, Tarvisio, che le richieste delle tessere per l'adunata Nazionale di Genova possono essere inoltrate al Comando della Sezione di Gemona fino al giorno 15 correne incluso.
Le richieste devono essere accompagnate dalla quota individuale di lire 25.
Gli Alpini non ancora associati all'A. N. A. possono egualmente prendere parte al convegno purchè oltre alla quota di partecipazione al convegno stesso richiedano anche la tessera dell'A.N.A.

Da PAVIA DI UDINE

Funebri

Dopo 44 anni di ininterrotto servizio presso il Comune di Pavia di Udine, prima come guardia campestre e poi come Capo guardia, è deceduto il sig. Angelo Bertossi, in seguito a breve ed incorabile malattia che lo costrinse a letto dal momento in cui lasciò il servizio per essere collocato in quiescenza e godere della meritata pensione.
I funerali riuscirono imponenti ed il concorso spontaneo anche di molta popolazione dimostrò la gratitudine verso il bravo funzionario. Scortavano la bara le guardie comunali, la bandiera del Comune, le rappresentanze del Fascio con gagliardetto e un rappresentante del Podestà.
Dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale, la salma fu accompagnata al Camposanto. Ivi disse belle parole il Segretario Politico dott. Soldà.

Da CODROIPO

Conferenza antitubercolare

Sabato sera alle ore 18 in una aula delle locali Scuole Elementari è stata tenuta la Conferenza contro la tubercolosi, dal dottor Ernesto Ballico. Intervennero tutte le autorità del paese, molte signore, signorine, insegnanti e pubblico.
Il dott. Ballico ha illustrato il problema della tubercolosi dal punto di vista medico sociale, lumeggiando infine l'opera del locale Comitato Antitubercolare. La fine della conferenza è stata accolta con prolungati battimani.

La Festa del Fiore e doppia croce

Domenica scorsa si è svolta anche a Codroipo la celebrazione della «Festa del Fiore e della doppia Croce», con la vendita dei fiori e del materiale di propaganda. Come sempre anche in questa occasione la cittadinanza ha risposto con generoso slancio.

Consiglio del Gruppo sportivo

Questa sera mercoledì alle ore 21 precise nella sala dell'Albergo Roma seguirà una riunione del Consiglio del Gruppo Sportivo locale, nella quale saranno esaminate importanti questioni riguardanti il sodalizio stesso.

Il mercato

Si è svolto ieri martedì il primo mercato franco del mese, riuscito ottimamente. Molta gente, molta merce e ottima la percentuale degli affari conclusi.
Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle basi: Granoturco giallo da 40 a 42, Granoturco bianco da 39 a 41, Cinquantino da 36 a 38.

Da PALMANOVA

Trasferimento

Apprendiamo con rammarico la partenza avvenuta in questi giorni del maresciallo maggiore Cocchi Umberto decorato di medaglia d'argento al valor militare, capo officina del Reggimento d'Artiglieria Pesante qui di stanza per il trasferimento a Foggia ove le sue attribuzioni comportano il riconoscimento dei suoi meriti.
Al valoroso partente, che per la sua modestia e per la squisita gentilezza, ha meritato giustamente la reputazione migliore e l'affetto sincero degli amici e conoscenti è stata offerta una cena strettamente famigliare.
All'egr. Maresciallo maggiore, da parte anche del gruppo locale del Nastro Azzurro di cui era socio, vada l'augurio sincero di raggiungere presto la meta delle sue aspirazioni.

Da RIVE D'ARCANO

Per il nostro Giornale

Autorità, organizzazioni e associazioni locali e quanti avessero da inviare comunicati o notizie al «Giornale del Friuli» sono pregati di farlo per il tramite del nostro corrispondente maestro Salvatore Cantaro.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Lino Michelutti, la famiglia fece pervenire alla locale Congregazione di Carità un'offerta di L. 284, per la quale l'Ente beneficato esterna sentiti ringraziamenti.

CRONACA CITTADINA

Il progetto per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

Il Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana ha raccolto in un notevole e accurato volume il progetto di massima per la trasformazione del comprensorio.

Il volume comprende una prefazione di S. E. il senatore dottor Cesare Mori, presidente del Consorzio; il Decreto istitutivo del Consorzio; la vasta relazione idraulica redatta dal prof. Giulio De Marchi del R. Politecnico di Milano; un'ampia relazione agraria redatta dal prof. Giuseppe Soresi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano e varie carte corografiche e tavole.

La prefazione del sen. Mori

Riservandoci di esaminare le altre parti dell'interessante volume che tratta di una questione così vitale per la nostra provincia, riportiamo intanto la prefazione del senatore Mori, scritta nei seguenti termini:

Il problema della bonifica idraulica e della trasformazione fondiaria della vasta pianura che, fra Tagliamento e Isonzo, a sud del tracciato napoleonico della Stradalta, degrada verso la laguna ed il mare, ha dato luogo per diversi decenni a studi di scienziati e a progetti di tecnici; ma quando la guerra vittoriosa ebbe ridato a quella zona, tipica per la imponenza delle risorse idriche, l'auspicata unità politica, la sua redenzione integrale si impose, per la importanza e l'aspetto nettamente unitario del problema, all'attenzione delle autorità locali e del Governo nazionale.

Così, con R. Decreto 7 maggio 1925 venivano classificate fra le opere di prima categoria quelle dirette «alla bonifica idraulica del territorio denominato Bassa Friulana» compreso fra il Tagliamento, il Torre, l'Isonzo, la Stradalta e il mare — Provincia di Udine —; e con il successivo R. D. 27 ottobre 1927 n. 2311 lo stesso territorio veniva riconosciuto soggetto a trasformazione fondiaria di pubblico interesse, a termini delle leggi 18 maggio 1924 n. 753 e 9 novembre 1925 n. 2464.

Rievocare le discussioni che il problema ha suscitato, e le varie proposte formulate per la sua soluzione, non è necessario, nè sarebbe opportuno. Si tratta di cose superate, che possono avere valore unicamente come significativo documento dell'interessamento vivo e profondo di una intera regione al problema centrale del suo sviluppo economico.

Ci basti dire che poichè — come sempre accade in simili casi — la divergenza delle idee e le conseguenti discussioni ritardavano i provvedimenti esecutivi, circa un anno fa il Governo Fascista, giustamente preoccupato di passare al più presto e nel modo più deciso alla realizzazione, decideva di applicare nei riguardi della Bassa Friulana lo art. 5 della legge 18 maggio 1924 n. 754, e decretava con il R. D. 20 novembre 1929, la costituzione di questo Consorzio di II Grado.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione sul detto Decreto in quanto delinea i compiti del nuovo organismo: primo, e più urgente fra tutti, quello, precisato al secondo comma dell'art. 2 dello Statuto del Consorzio, di «provvedere allo studio del piano generale di trasformazione fondiaria dell'intero territorio e di promuoverne l'approvazione da parte dell'Autorità Governativa».

Il Consorzio di II Grado veniva insediato da S. E. il Prefetto di Udine il 4 gennaio 1930: e subito si dedicava alla rapida e integrale soluzione dei compiti assegnatigli, assistito nella sua delicata missione, dal cordiale consenso degli interessati.

Manifestazione singolarmente significativa, e gradita, di tale consenso, fu, fra le altre, il seguente ordine del giorno, che la Assemblea dei delegati approvava alla unanimità nella seduta del 23 febbraio 1930:

«Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2. Grado nella sua prima seduta, udite le dichiarazioni del Presidente, convinto che risponde all'interesse comune e della nobile regione Friulana di realizzare al più presto gli alti scopi che si prefigge la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana compiuta al di sopra e al di fuori di particolari tendenze e vedute, s'impegna di accettare con sereno animo, ora per allora; ed attuare le direttive generali che saranno dettate dal Consorzio di 2. Grado unitamente ai superiori organi tecnici dello Stato».

Lo studio del piano di massima ha occupato la prima metà dell'anno decorso: esso potè procedere con una sollecitudine indubbiamente notevole, anche in grazia della esauriente documentazione che i due consulenti del Consorzio, prof. De Marchi e prof. Soresi, trovarono già raccolta, sia nel campo idraulico, sia in quello agrario, da parte degli studiosi e dei vari Enti che si erano occupati in precedenza del dibattuto problema, e particolarmente da parte dei consorzi di I.o Grado per i rispettivi comprensori.

A questi è doveroso e ci riesce gradito porgere qui i più vivi ringraziamenti per la cordiale e preziosa collaborazione ricevuta, che costituì per il Consorzio di II Grado una agevolazione essenziale nell'assolvimento del suo grave compito.

Grazie al concorso di queste favorevoli circostanze, il progetto di massima poteva essere portato a ultimazione nel luglio 1930 e veniva presentato il 29 dello stesso mese all'Assemblea dei Delegati, la quale lo approvava, e ne disponeva l'ulteriore corso, col seguente ordine del giorno votato alla unanimità:

«Il Consiglio dei Delegati esprime parere favorevole al progetto generale di massima della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana in data 29 luglio 1930 anno VIII, a firma prof. ing. Giulio De Marchi e prof. Soresi, e mentre manifesta il suo plauso a S. E. il Presidente, ai progettisti, al Segretario amministrativo ed ai loro collaboratori, fa viva raccomandazione per il sollecito corso delle pratiche relative alla approvazione del progetto stesso da parte delle autorità competenti, demandando al Presidente di tenere il dovuto conto delle osservazioni che vennero fatte in seduta».

Esaurita così la prima parte del proprio compito, questo Consorzio di II.o Grado, sorretto dal Superiore consenso, forte della concorde volontà degli Agricoltori friulani e con essi in fraterna collaborazione, procederà oltre, nel nome del Duce, nello adempimento di quello che è sopratutto un sacrosanto dovere verso la nobilissima terra del Friuli che tanto di sè stessa seppe dare alla Patria.

Udine, fine ottobre 1930-IX.

Il Presidente
CESARE MORI
Senatore del Regno

Circolo Ufficiali del Presidio
La conferenza di stasera

Il Comando della Divisione Militare Territoriale di Udine comunica:

«Questa sera alle ore 18, nel salone del Circolo Ufficiali del Presidio, sarà tenuta dal Colonnello Redi cav. Francesco, Comandante del 24.o Reggimento Fanteria, una conferenza illustrata da proiezioni sul tema: «Moderna realizzazione della stereofotogrammetria aerea».

Gli ufficiali in congedo sono invitati ad assistere a detta conferenza.

Offerte pro Festa del Fiore e della Doppia Croce

Ecco un altro elenco di offerte per la Festa del Fiore e della doppia Croce:

Pirona Morelli de Rossi lire 10 — Comm. prof. Enrico Morpurgo 100 — N. N. 20 — Dott. Azzo Varisco e Famiglia 50 — Cav. Camillo Pagani e Signora 20.

Hanno offerto fiori:

Valentina Adami Tonini — Fanny Luzzatto — Emilia Barnaba Zanuttini — Camilla de Concina Billia — Adele Petz Comessatti — Antonietta Malignani — Vittoria Scoccimarro — Irma Dall'Acqua Burghart — Adele Malignani — Giulia Capsoni de Rinoldi Marcotti — Zoe Luzzatto Pardi — Lia Nimis Zambelli — Bianca Morelli de Rossi — Co. Manin Braida e signora Armanno — Annetta Locatelli Nimis — Ada Soldi Pilotti — Gemma Festa Peressini — Ester Tavano — Sig.na Cantarutti — Fioricoltore Gasparini — Stabilimento Agrario Friulano.

A. N. A.
Gruppo "Alberto Picco"

L'altra sera si riunì il consiglio direttivo del Gruppo «A. Picco». Dopo avere constatato con soddisfazione che la quasi totalità degli iscritti parteciperà al Convegno Nazionale di Genova decise di convocare l'assemblea generale dei soci per sabato 11 corrente alle ore 21 all'Albergo al Telegrafo per le ultime disposizioni circa la partenza verso la ospitale e gentile capitale della Liguria.

Doni al Museo Civico

Sono pervenuti al Museo Civico i seguenti doni:

Dal dott. Jachen Dorta: tridente romano, cornice intagliata e mensa d'altare; dal Primo Capitano Alberto Osti: armi della Somalia e quattro utensili di rame; dal sig. Leonida Brandolini: armi austriache e germaniche; dalla sig. Livia Amarli Perucco: marmitta da campo germanica; dal signor Attilio Brisighelli: tredici disegni originali d'oreficeria dell'incisore udinese Giuseppe Brisighelli; dal cav. Rodolfo Burgart: medaglia austriaca d'argento con caricatura italiana; dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore: un volume; dal Conte Varnerio di Strassoldo: proclami, bollettini di guerra, satire e altri stampati del Quarantotto; dal Conte cav. dott. Enrico del Torso: bandiera della Croce Rossa austriaca abbandonata a Udine dall'invasore, fotografie incisioni del Risorgimento, bollettini e satire del Quarantotto; dal Rev. don Arturo Cossettini: 23 formelle di legno dipinto e 17 cantinelle, già nei soppalchi della demolita casa Sasso in via Viola; dal dott. Emilio Sartorelli: frammenti d'anfora romana.

La Commissione ringrazia i donatori.

FASCIO DI UDINE
Il convegno degli azzurri a Gorizia

Il Vice Segretario Politico del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti iscritti al Comitato d'Azione Dalmata, che non sono impegnati per la manifestazione sportiva di Domenica, sono invitati a partecipare al Convegno Nazionale degli Azzurri di Dalmazia, che avrà luogo domenica 12 corrente mese a Gorizia.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 18 alle 20, e dalle ore 21 alle 22 di tutti i giorni presso la sede dei Volontari di Guerra (Piazza Vittorio Emanuele).

La riunione dei partecipanti avrà luogo alle ore 6.30 di domenica 12, alla Stazione Ferroviaria.

Fiera-Esposizione al Littoriale di Bologna

L'Ufficio Stampa della Federazione Artigiani ci comunica:

Si avvertono gli artigiani del Friuli che il locale Consiglio dell'Economia ha deliberato di intervenire con metà spesa per il posteggio dei concorrenti che desiderano di partecipare alla Fiera del Littoriale in Bologna, sorta sotto l'alto patronato di S. E. Benito Mussolini, Fiera che si terrà nella dotta e ridente città dal 14 al 31 maggio prossimo.

Le manifestazioni artigiane del Friuli, tanto apprezzate in ogni Mostra, Fiera ed Esposizione, non devono mancare in questa Mussoliniana gara del lavoro.

Per chi emigra in Svizzera e nel Belgio

L'Autorità di P. S. comunica.

Per intese intervenute con il Governo Svizzero è stato disposto che durante la stagione lavorativa 1931 e fino a nuove disposizioni, l'immigrazione nella Confederazione Elvetica per lavoratori stagionali sia regolata dal regime di contratto di lavoro che dovrà pertanto essere richiesto sia per rilasciare il passaporto, sia per consentire il transito alla frontiera.

Tali istruzioni naturalmente non modificano il regime di emigrazione per gli atti di chiamata e in genere per i casi consentiti.

***

Per norma degli interessati, si comunica che con recente provvedimento, andato in vigore il 15 marzo u. s. il governo belga ha stabilito che l'ingresso degli stranieri, i quali intendano recarsi in quello Stato per occuparsi, deve essere subordinato alla preventiva autorizzazione del Ministero della Giustizia e ciò sia per gli operai che per gli impiegati.

L'istanza per ottenere tale autorizzazione deve essere presentata dagli interessati ai competenti Consoli belgi e deve essere corredata:

1) da un contratto di lavoro o di impiego, rilasciato da parte di imprese o ditte con sede in Belgio, omologato dal Ministero dell'Industria, del Lavoro e della Previdenza Sociale;

2) da un certificato medico;

3) da un certificato di buona condotta di data non anteriore ai tre mesi.

Il programma della Fiera di S. Giorgio

Negli scorsi giorni abbiamo illustrato per sommi capi le modalità fissate per lo svolgimento della tradizionale Fiera di San Giorgio, indetta a Udine nei giorni 22, 23 e 24 aprile.

Diamo oggi il programma della manifestazione e la sfilata degli attacchi.

Il concorso a premi per cavalle fattrici e puledri è stabilito per il 23 corrente.

Verranno pure assegnati premi in denaro ai migliori gruppi di cavalli presentati da negozianti, ed agli espositori di finimenti e bardature.

Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà una sfilata di attacchi da tiro pesante, da tiro leggero e di lusso, secondo il programma che verrà reso noto.

I soggetti partecipanti al Concorso a premi dovranno essere preventivamente iscritti a mezzo dei veterinari comunali e consorziali, i quali ne cureranno una prima selezione, tenendo presente quanto segue:

Modalità per il concorso

I soggetti preventivamente iscritti, provenienti da località distanti oltre 20 chilometri da Udine, avranno diritto ad una indennità chilometrica, ricovero e foraggio gratuiti e dovranno essere iscritti al Concorso per mezzo dei Direttori delle stazioni di monta equina o da Veterinari da questi incaricati.

I soggetti invece provenienti da località distanti meno di 20 chilometri da Udine (non aventi diritto all'indennità chilometrica) saranno iscritti dai singoli Veterinari comunali o consorziali, ai quali verrà distribuito un congruo numero di bollettari.

Gli animali iscritti al Concorso a premi dovranno essere presentati sul Piazzale del mercato per le ore 8 del giorno 23 aprile; dovranno essere muniti di solida cavezza o briglia senza paraocchi e scortati da personale adatto.

I soggetti iscritti al Concorso nelle Categorie I.a, II.a, III.a, IV.a e V.a verranno individualmente contrassegnati da un numero progressivo che servirà di base alla Giuria per formulare il suo giudizio.

L'assegnazione dei premi

Sarà compito della Giuria di fare la classifica e la formazione della graduatoria dei soggetti presentati, nonchè l'assegnazione dei premi, secondo il programma.

La Giuria avrà facoltà di non assegnare i premi ove reputi i soggetti non meritevoli, e di proporre nella assegnazione dei medesimi, eventuali modifiche.

Uno stesso espositore non potrà avere più di un premio in denaro per gli animali esposti nella stessa Sezione; nel caso avesse più animali meritevoli di premio nella stessa Sezione riceverà il premio in denaro per il soggetto di merito maggiore, e diplomi per gli altri soggetti.

La Giuria nel formulare il giudizio terrà presente di prendere in considerazione quei soggetti che abbiano i caratteri delle razze consigliate dal Comitato Ippico Friulano (tiro pesante rapido — tiro leggero o sella).

La Giuria verrà suddivisa in sei gruppi

1.o Gruppo per la Categoria I.a — 2.o Gruppo per la Categoria II.a — 3.o Gruppo per la Categoria III.a — 4.o Gruppo per la Categoria IV.a — 5.o Gruppo per le Categorie V.a e VI.a — 6.o Gruppo per le Categorie VII.a e VIII.a.

La proclamazione e la distribuzione dei premi in medaglie e denaro, verranno fatte il giorno stesso del Concorso, alle ore 11. I diplomi invece saranno distribuiti in altra giornata da stabilirsi.

Il Comitato della Fiera non assume alcuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali presentati, o che da questi potessero venire cagionati a terzi od alle cose di terzi.

L'ispezione e la vigilanza sanitaria della Fiera saranno affidate al veterinario comunale coadiuvato da altri veterinari.

L'indennità di viaggio per i soggetti iscritti al Concorso (Categorie allevatori) provenienti da località distanti oltre 20 chilometri da Udine, verrà corrisposta nella misura seguente:

Da 20 a 30 Km. da Udine, L. 25 — da 30 a 40 Km. da Udine, lire 35 — da oltre 40 Km. da Udine L. 50.

Regolamento per la sfilata degli attacchi

Il giorno 23 aprile avrà luogo una sfilata di attacchi come dal programma generale.

Il luogo di adunata sarà in Braida Bassi ove tutti gli attacchi dovranno trovarsi per le ore 15.30 e disporsi secondo le indicazioni che riceveranno da appositi incaricati.

Ciascun attacco sarà contrassegnato da un numero progressivo. Nello sfilamento, primi verranno gli attacchi da tiro pesante, poi quelli da tiro leggero ed infine gli attacchi di lusso.

L'itinerario sarà il seguente: Braida Bassi, Viale Trieste, Via Pracchiuso, via Liruti, Via della Vittoria, Piazza Umberto I, Via Treppo, Braida Bassi.

Il giudizio della Giuria incaricata di esaminare gli attacchi meritevoli di premio sarà informato ad un criterio di valutazione complessiva degli animali, del ruotabile e dei finimenti.

Il Comitato, su proposta della Giuria, potrà aumentare i premi fissati nel programma generale.

Altre disposizioni

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato Fiera S. Giorgio, presso il Municipio di Udine entro il 21 aprile e dovranno contenere le seguenti indicazioni: cognome, nome e indirizzo del proprietario, Sezione alla quale desidera concorrere, numero degli attacchi che intende presentare.

La premiazione avverrà in Braida Bassi a sfilamento ultimato.

Gli allevatori che desiderano concorrere ai premi delle prime cinque categorie devono fare iscrivere entro il 21 aprile i soggetti a mezzo dei distretti di stazione di monta o di veterinari comunali e consorziali da questi incaricati. Ogni capo iscritto in tal modo e proveniente da oltre 20 km. da Udine avrà diritto a ricovero e foraggio gratuiti e a una indennità che varia secondo la distanza da 25 a 50 lire.

I negozianti invece, e i proprietari di cavalli di pronto servizio (4-5 anni) distinti e di origine italiana e di muli idonei per batterie someggiate e da montagna potranno partecipare alla Fiera senza bisogno d'iscrizione a mezzo dei veterinari, ma con un semplice preavviso da darsi entro il 21 aprile al Comitato della Fiera presso il Municipio di Udine.

Ricordiamo inoltre che il 23 aprile interverrà alla Fiera la Commissione Militare di rimonta per fare degli acquisti; e ciò sarà accolto senza dubbio con piacere dai possessori di cavalli di pronto servizio e di muli.

Il Comitato, nonostante che il termine sia il 21 aprile, invita tutti i concorrenti alla Fiera Concorso e alla sfilata di attacchi di mandare la loro iscrizione al più presto.

Sindacati Fascisti del Commercio
Vertenze risolte

A completare quanto è stato comunicato sull'attività dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine e per confortare i dati riassuntivi con le cifre particolari si dà elenco delle controversie trattate e risolte nel mese di marzo sia in sede amichevole che in sede contenziosa:

SINDACATO ADDETTI AZIENDE COMMERCIALI VARIE: Concilio Emilia commessa contro Casarsa Lelio di Udine L. 553.95; Disnan Milena commessa contro Casarsa Lelio di Udine, L. 520, per indennità di licenziamento e preavviso, periodo malattia (mancata consegna del libretto Cassa Malattia e quindi mancata denuncia per colpa del datore di lavoro), ferie ecc. — Vedova di Antonio Valle contro G. B. Pittini di Gemona per indennità licenziamento — Pozzo Bruna commessa contro Volta Luigi di Udine, per indennità di licenziamento e preavviso L. 1325,25 — Condotti Marcella contro Ceretelli Livio di Udine L. 265.

SINDACATO AZIENDE COMMERCIALI ALIMENTARI: Valvassori Giovanni commesso contro Chiovatto Giovanni, macelleria di Pordenone L. 120 per mancato salario — Anadal Albino commesso contro E. Gambin e Fratello di Cimpello di Fiume Veneto per indennità licenziamento e preavviso, ferie ecc. L. 800 — Personale dipendente dalla Cooperativa di Consumo di Dardago ammonimento per rispetto ai patti di lavoro, rinuncia a pretese — De Giacinto Umberto contro A. Pittana di Udine L. 266 — Longo Angelo contro Aloisio Giuseppe di Udine L. 600.

SINDACATO LAVORANTI PANETTIERI ED AFFINI: Fabiani Beniamino contro Ferrarese Angelo di Gemona per salario inferiore ai Patti L. 500 — Consul Antonio contro Biasutti Luigi di Tarvisio per salario insufficiente, ferie ecc. L. 1100 — Zanchin Luigi contro Lovison Angelo di Spilimbergo, lavoro straordinario L. 200 — Covazzi Tiziano contro Tavagnacco Achille, Manzano, per differenza salario L. 240 — Perin Vittorio contro Paolini Luigi di Udine per varie L. 102 — Zanello Umberto contro Beltrame Giovanni di Mortegliano per differenza salario L. 450 — Contardo Giovanni contro Antonietti Carlo di Spilimbergo per differenza salario lire 1635,20 — Martinis Adolfo contro Monaco Domenico di Fagagna per salario L. 596 oltre a rinuncia credito verso la madre in lire 1400 — Del Medico Bruno contro Bassi Virginio di Udine L. 196

SINDACATO PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI: Franzolini Vittorio contro Caffè Contarena di Udine L. 120 oltre aumento stipendio mensile — Rumignani Luigia contro Caffè Contarena di Udine L. 150 oltre ad aumento stipendio — Perut Eugenio contro Albergo Centrale di Pordenone per mancate ferie L. 208 — Zampa Enrico contro Albergo Italia di Udine per salario L. 100 e sistemazione ulteriore — Perin Maria contro Taverna Municipale di Tarvisio L. 200 e contro Taverna Gini di S. Vito al Tagliamento lire 400 — Foramitti Linda contro Caffè alla Nave di Udine per stipendio e lavoro straord. L. 250.

SINDACATO PERSONALE ALBERGHI E TURISMO: Personale Alberghi Manin, Italia e Friuli fissata la posizione in confronto al contratto di lavoro — Clauss Guglielmo contro Pensione Del Duce di Lignano per stipendio lire 200.

SINDACATO BARBIERI: Ubalda Cristofoli contro Ruggeri Manlio di Udine L. 175.

SINDACATO ADDETTI STUDI PROFESSIONISTI ED ARTISTI: Nardini Giulia contro avv. Giorgio Mammoli di Udine L. 1450 — Miconi Achille contro ved. notaio G. Cucavaz di Cividale L. 11.000.

Complessivamente L. 23.909.

VII Centenario Antoniano

Il settimo centenario del glorioso Santo di Padova, che questo anno verrà solennemente celebrato in tutto il mondo cattolico, ha suggerito l'idea alla Soc. An. Cinematografie Religiose Artistiche Sonore «S.A.C.R.A.S.» di rievocare in un film la vita serafica del Santo e i principali miracoli da Lui operati.

Il film «Antonio di Padova», il Santo del popolo, il Santo dei miracoli, è diviso in cinque tempi: l'Infanzia prodigiosa, la giovinezza immacolata, l'ideale francescano, l'apostolato miracoloso, il tramonto dell'Eroe; il tutto compreso in un unico programma della durata di circa due ore, è tratto dal libro di Padre Vittorino Facchinetti, e curato nella veste cinematografica dall'Autore stesso; il commento musicale sonoro accompagnato da Cori, è stato espressamente composto dall'Illustre Maestro Catalani d'Abruzzo, già magnificamente affermatosi nel campo di musica sacra.

Il film «Antonio di Padova» che gode l'entusiastico appoggio del Santo Padre, verrà rappresentato a Udine dalle ore 16 di domani giovedì al Cinema Eden, ove susciterà l'ammirazione più completa e convinta.

Pro O. N. B.

Versamenti ricevuti dal Comitato Provinciale:

Lire 120 dal Comune di Magnano in Riviera per quota 1931 — Lire 240 dal Comune di Zuglio p. quota 1930-1931 — Lire 120 dal cav. rag. Sergio Gabrielli per quota 1929-1930.

La presidenza vivamente ringrazia.

Beneficenza
A mezzo "Giornale del Friuli"

Pro Festa del Fiore - Doppia Croce: la sig.ra Elvira Borel de Nardo L. 10.

Società Protettrice Infanzia — In morte dell'ing. comm. Cantarutti: famiglia Biasutti L. 50.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi mercoledì - Mattina: Spaghetti al ragù - Capretto arrosto - Contorni.

Sera: nocchetti di semolino in brodo o pasta asciutta - Lingua di bue allo scarlatto - Contorni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

CAMPO DI MAGGIO di Giovacchino Forzano. La tanto attesa novità data da una compagine artistica appositamente formata.

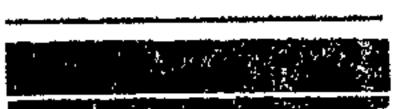
CINEMA IMPERO

IL GRANDE SENTIERO. — Il maggiore successo del film più mastodontico, che travolge ogni altro lavoro. Sonoro, cantato e parlato in italiano. — Ore 16.

CINEMA TEATRO CECCHINI

TERRA MADRE. Continuano le visioni nostalgiche della nostra terra, nella più ispirata concezione artistica dei già conosciuti artisti della Cines, ore 16.

CINEMA EDEN

LA RIVA DEI BRUTI. Film sonoro e parlato in italiano al cento per cento con l'attrice Carmen Boni. — Ore 16.

Questa mattina alle ore 5 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio il

Comm. Ing.
Giovanni Battista Cantarutti

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio la moglie MARIA DREOSSI, i figli LUISA col marito Ten. Col. BRUNO MARTINI, ANGELINA, Dott. FEDERICO, GIULIA, i NIPOTI, i cognati Ing. FRANCESCO DREOSSI e LINA DREOSSI Ved. LOVISONI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 8 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Liruti, 18.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 7 aprile 1931 - IX.

Alle ore 17.30 d'oggi, s'è spento serenamente, in Flumignano, il signor

Cesare Quargnali

I NIPOTI e PARENTI tutti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Flumignano (Talmassons) il giorno 8 aprile, ore 17.30.

Flumignano, 7 aprile 1931 - IX.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzion. 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27; estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

La morte dell'ing. G. B. Cantarutti

Nelle prime ore di ieri, nella sua abitazione in via Liruti, è spirato l'ing. comm. Giovanni Battista Cantarutti.

La notizia ha destato in città e in Provincia il più vivo rammarico, essendo egli ovunque benemerito e apprezzato. Si sapeva che — reduce da Siracusa, ove era stato chiamato per la direzione dei lavori di quel grandioso Manicomio Interprovinciale — si trovava indisposto, ma a ben pochi era noto l'aggravamento del male, il quale ebbe a manifestarsi domenica scorsa con sintomi allarmanti.

Sparisce con l'ing. Cantarutti una figura di lavoratore assiduo e infaticabile, il quale alla famiglia e alla sua Provincia diede tutto sè stesso, legando il suo nome, dati gli uffici coperti, al progresso della nostra regione per oltre un trentennio.

All'Ufficio Tecnico Provinciale

Era nato nella nostra città nel 1863. Conseguita la laurea in ingegneria, dopo aver prestato servizio per breve tempo nell'Amministrazione ferroviaria entrava nel 1895 nell'ufficio Tecnico Provinciale di Udine, in seguito a pubblico concorso, facendosi subito notare per le sue doti e per la sua attività tenacia, rese più efficaci da una grande diligenza e da una fibra robusta e resistente alla fatica. Nel 1906, collocato a riposo l'ing. Capo cav. Domenico Asti di Spilimbergo, veniva chiamato a succedergli, e conservava il suo ufficio sino al febbraio 1930 in cui cessò per limiti di età.

Molti e importanti furono i lavori eseguiti in questo periodo dall'Amm.ne Provinciale: ponti, strade, argini, edifici pubblici. Notiamo, tra gli altri, il grandioso Manicomio di S. Osvaldo, eretto con suo progetto tra il 1901 e il 1903, a S. Osvaldo fuori porta Grazzano, tenendo conto di tutti i progressi della scienza, cosicchè, quando fu inaugurato, poteva a ragione essere considerato uno dei migliori.

Durante la sua direzione anteguerra, fra altro, venne eseguita la strada Provinciale lungo la valle superiore del Degano, da Comeglians a Sappada, e nel dopoguerra fu poi aperta un'altra importante comunicazione attraverso la vallata della Pesarina, sboccando in Cadore. Regioni ricche di boschi verdeggianti, in precedenza poco note per scarsezza di transito, venivano aperte alla civiltà e al progresso.

Merito dell'ing. Cantarutti era quello di favorire con rapidità e zelo ogni opera utile al suo paese, essendo alieno da quelle pedanterie che, malgrado le migliori disposizioni, finiscono per ritardare o compromettere l'attuazione dei lavori.

Nè la sua attività si limitò al suo ufficio.

Altri incarichi

Dall'autorità militare nel 1914 veniva nominato Commissario civile con pieni poteri per la distribuzione delle acque potabili nella nostra Provincia in previsione dell'ammassamento delle truppe nel nostro Friuli.

Durante la guerra coadiuvò con zelo l'autorità militare nella esplicazione di lavori riguardanti la manutenzione stradale. In occasione dello scoppio di munizioni a San Osvaldo, il comm. Cantarutti in poche settimane riuscì a fare il censimento di tutte le case distrutte e maggiormente danneggiate che sommavano a oltre trecento.

In occasione dell'alluvione del 1920, la sua opera si rese veramente utile, non badando a disagi e anche a rischi personali pur di venire incontro alle persone o famiglie minacciate dall'acqua.

Il comm. Cantarutti, fece parte altresì di molti altri enti o commissioni, segnalandosi per lo sviluppo del suo Paese.

Fu membro del Consiglio sanitario provinciale, presidente del Comitato per la navigazione interna, consigliere e vicepresidente dell'Associazione friulana « Pro Montibus ».

In particolar modo egli si segnalò, quale segretario e poi Presidente della cessata Commissione provinciale pellagrologica, alla quale spetta il merito di studi e felici iniziative per debellare il terribile morbo che insidieva la salute specialmente dei lavoratori delle campagne. L'ing. Can ratuittà —Apfi?Ir6f2 L'ing. Cantarutti è stato segretario generale dei tre ultimi Congressi pellagrologici nazionali e dirigeva il « Bollettino » della Commissione pellagrologica, assai diffuso e apprezzato.

L'esposizione del 1903 a Udine

In occasione poi dell'Esposizione regionale di Udine nel 1903, l'ing. Cantarutti si rese veramente benemerito, quale infaticabile segretario generale, contribuendo efficacemente alla notevole affermazione delle energie della terra friulana.

Or è qualche anno si faceva a commemorare all'Accademia di Udine un suo eletto collega, collaboratore apprezzato di questo giornale: l'ing. Odorico Valussi.

Nel febbraio 1930, come abbiamo detto, lasciava l'Amministrazione provinciale tra dimostrazioni di affetto da parte dei preposti e dei funzionari della Provincia ed in particolare dell'Ufficio Tecnico. In quell'occasione il Collegio degli Ingegneri, di cui Egli fu presidente, gli tributava una medaglia d'oro in segno di riconoscente omaggio.

A Siracusa

Senonchè egli non era uomo da rimanere inoperoso e subito, da Siracusa, gli veniva offerto l'incarico di dirigere i lavori di quel grandioso Manicomio, di cui in precedenza aveva, in mezzo a tante occupazioni, compilato anche il progetto.

Soddisfatto per la prova di fiducia, lieto di poter ancora esplicare la sua attività, partiva per la Sicilia e dava subito impulso ai lavori, essendo oggetto della massima considerazione.

Ritornato in città per ristabilirsi in salute soggiaceva a malattia ribelle, malgrado le affettuose premure dei famigliari e sapienti cure dei medici.

Qualche settimana fa siamo stati a salutarlo ed egli ci intrattenne cordialmente illustrandoci i lavori da lui diretti a Siracusa e mostrandoci le fotografie dei vari padiglioni, taluni ormai ultimati. Egli dolevasi di non poter lavorare con l'alacrità alla quale era avvezzo e non poteva certamente immaginare che la sua attività in breve dovesse spegnersi.

Alla memoria dell'Uomo benemerito e del camerata un deferente saluto; alla vedova, alle figlie, al figlio, camerata dottor Federico, al genero, valoroso ufficiale superiore dell'Esercito ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

Attestazioni di omaggio

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Il Senatore bar. Elio Morpurgo, nella sua qualità di Presidente del Comitato friulano per la navigazione interna, ha provveduto a far iscrivere il nome del compianto comm. ing. Cantarutti nell'Albo d'oro della Dante Alighieri, volendo con ciò perpetuare il ricordo dell'opera intelligente ed attiva svolta dal Defunto a favore della navigazione interna in Friuli, quale ex Presidente della Commissione tecnica istituita in seno al Comitato stesso.

* * *

Per iscrivere fra i soci perpetui il nome del comm. ing. Gio. Batta Cantarutti hanno versato lire 10 ciascuno: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Pico gr. uff. Emilio — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Giaccone dott. Adolfo — Valentinis dott. Marcello — Magnani cav. ing. Valentino — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Miotti comm. Giovanni — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Morelli de Rossi cav. uff. Giuseppe — Cavarzerani comm. prof. Antonio — Celotti cav. avv. Fabio — Burghart cav. Rodolfo — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — del Torso co. cav. Alessandro — Valentinis dott. Carlo — Volpe cav. dott. Antonio — Valentinis Federico — Zanuttini cav. avv. Secondo — Cantoni ing. Giacomo — Mizzau cav. Giuseppe — Petz ing. Sergio — Ferrari cav. ing. Lionello — Ferrari ing. Celso — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Capsoni de Rinoldi cav. uff. avv. Urbano — Menazzi Enrico — Calligaris comm. Alberto — Colutta dott. Antonio — Tonini cav. Giovanni — Moro cav. rag. Silvio — cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni — Broili cav. Enrico — Rizzi Pietro — Fabris comm. dott. Luigi — Vuga dott. Guido — Vuga dott. Renzo — Zilli comm. Ugo.

Hanno versato L. 5 ciascuno: Cociancig cav. uff. dott. Ermanno — Brida rag. Fausto.

Totale L. 400. (continua).

Beneficenza della famiglia

La Famiglia Cantarutti, per onorare la memoria del suo caro Estinto ing. comm. Gio. Batta Cantarutti, ha fatto le seguenti elargizioni:

all'Istituto Friulano Orfani di guerra L. 500;

alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 500;

all'Educatorio Scuola e Famiglia L. 500;

all'Orfanotrofio Tomadini L. 500

alla Casa di Ricovero L. 500;

alla Congregazione di Carità lire 500;

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

Festeggiamenti a Colugna

Per iniziativa della locale Associazione delle Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi, aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, avranno luogo in Colugna il giorno di domenica 10 maggio p. v. grandi festeggiamenti, fra i quali una pesca di beneficenza, a totale favore dell'Asilo Infantile e della Scuola professionale di disegno.

Il programma dei festeggiamenti sarà reso noto in dettaglio fra giorni.

Il Comitato esecutivo è presieduto dal signor Giuseppe Berletti, vice presidente della Associazione, coadiuvato dai sigg. Taddio Gio. Batta, direttore della Scuola di Disegno, Rizzi Salvatore, presidente della Giunta di Vigilanza per l'Asilo Infantile, dal signor Foi Silvio, Cassiere segretario e da altri volonterosi.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

"Campo di maggio"

Questa sera alle ore 21 precise la Compagnia che Giovacchino Forzano ha appositamente formata per la rappresentazione del suo dramma, darà «Campo di Maggio» il forte lavoro napoleonico che ha avuto un battesimo trionfale l'anno scorso al Teatro Argentina di Roma presente il Capo del Governo e la più alta aristocrazia della Capitale e che recentemente a Venezia ha avuto riconfermato il più caloroso dei successi.

***

«Campo di Maggio» è forse il lavoro più completo che quella magnifica tempra d'autore ch'è Giovacchino Forzano, abbia dato alle scene. La trama è l'ultimo episodio dell'epopea eroica di Napoleone, i cento giorni, resi con un senso d'arte squisito in cui si fondono le miserie degli immemori che tutto hanno avuto da Napoleone trionfatore e le sublimi grandezze di coloro che hanno solo dato e sangue e sacrifici per il fascino della sua luce; la dolcezza della mamma e la viltà di un Ministro senza fede e senza bandiera; episodio d'un formidabile cozzo di passioni e di egoismi, reso con nitidezza e forza.

Tutti gli artisti hanno sentito sui vari e maggiori palcoscenici d'Italia la bellezza di questo lavoro che onora altamente il nostro teatro di prosa e sono andati affinandosi sempre più in questa interpretazione che non può essere altro che passione.

Venticinque chiamate si sono avute all'Argentina di Roma: chiamate all'autore alla Paoli, allo Schelzo, al Biliotti.

Le scene sono veramente un capolavoro di fedele ricostruzione storica, di buon gusto, di signorilità.

Il nostro pubblico riporterà della serata l'impressione migliore, non solo per la potenza del dramma ma anche per il valore della interpretazione.

q. c.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 8 aprile

Roma-Napoli — Ore 21: Trasmissione d'opera da un teatro.

Milano-Torino-Genova — Ore 21.20: Concerto sinfonico con il concorso del violinista A. Serato.

Budapest — Ore 19.30: «Don Pasquale», opera di G. Donizetti, dall'«Opera Reale».

Praga — Ore 20: XI Concerto della Filarmonica Ceca.

Cronache Sportive

Coppa Toro

Pordenone - Basiliano 4 a 1

Ha avuto luogo sul Campo sportivo di Basiliano l'atteso incontro che opponeva la squadra dell'Asda di Pordenone al nostro undici.

La partita equilibrata, tanto che il primo tempo si chiudeva con un niente di fatto, assumeva nella ripresa un andamento del tutto diverso e terminava con un risultato inaspettato ed ingiusto.

L'elevato punteggio non dà l'esatta valutazione delle squadre in campo; al portiere del Basiliano, forse ingannato dal «taglio» della palla, è da imputare uno dei goals subiti.

Il Basiliano ha giocato nella seguente formazione: Del Giudice II, e Del Giudice I. — Di Filippo, D'Agostina e Artico — Cecconi, Dell'Angela, Bagatin, Greatti, Fabris e Contessotto II.

Arbitro: Marello.

Rivignano - Pozzuolo 2 a 1

La seconda del Pozzuolo, formata da elementi giovanissimi ma bravi, ha disputato il giorno di Pasqua una bella partita a Rivignano contro quella squadra, uscendone sconfitta di strettissima misura.

Ai bravi ragazzi che seguono le orme dei più anziani, vada l'augurio di altre belle affermazioni.

Pozzuolo - Mortegliano 3 a 1

Il Mortegliano, seppure rafforzato dall'udinese Lindaver, nulla ha potuto contro gli «azzurri», oggi in giornata di brio, di volontà e di bel gioco.

La superiorità dei Pozzuolesi è stata manifesta dal principio alla fine, sicchè si può dire che le segnature ottenute sono inferiori alla reale superiorità marcata durante tutti e due i tempi della interessante partita.

Il Mortegliano, pur dimostrandosi squadra volenterosa, ha troppo difettato di collegamento fra i singoli uomini e fra i diversi reparti; si sono distinti il portiere e due elementi della prima linea.

Del Pozzuolo invece dobbiamo sinceramente dire bene di tutti; abbiamo riscontrato in tutti gli undici atleti una volontà tenace di distinguersi, cosa nella quale sono ottimamente riusciti svolgendo un gioco preciso e nitido, che ci auguriamo trapeli maggiormente ancora nel prossimo incontro con la Latisanese.

Per la cronaca: sia gli ospiti che i Pozzuolesi segnarono le loro porte nel primo tempo, mentre nel secondo per quanto gli «azzurri» premessero continuamente nell'area degli avversari nessun punto venne a sanzionare questa evidente superiorità.

Ecco come giocò la squadra locale: Tonello II., Duca e Tubaro I.; Savorgnani, Tonello I. e Tubaro II; Juri, Della Vedova, Zimolo, Feruglio e Mondolo.

Olimpia VI Sestiere - Esperia VI Sestiere 5-0

Lunedì l'Olimpia, pur presentandosi in campo con due riserve per la mancanza di Paganini e di Strolli, ha dato una severa lezione ai ragazzi dell'Esperia.

L'Esperia, squadra giovane ma bene affiatata, ha dovuto subire, per tutti i novanta minuti di gioco la maggiore tecnica dei ragazzi dell'Olimpia, i quali su bella azione in linea arrivarono solo al 37' del primo tempo a violare la rete ben custodita da Zilli.

Nel secondo tempo l'Olimpia, quasi sempre in area avversaria riusciva a segnare al 3' al 17' e al 24' tre belle porte per merito di Desinan. Al 37' Tell chiudeva la serie dei goals portando a cinque il punteggio per la sua squadra.

Delle cinque porte segnate, nessuna deve imputarsi al portiere dell'Esperia che è stato il miglior uomo della sua squadra, bensì ai terzini che minacciati insidiosamente non hanno arginato a tempo le azioni degli azzurri.

Dell'Olimpia ha giuocato bene il trio difensivo e discretamente il sestetto attaccante nel quale hanno emerso Milocco, Desinan e Tell.

Discreto l'arbitraggio.

Gruppo Arbitri Udinesi

La Segreteria comunica, che la seduta indetta per questa sera, viene rinviata a giovedì giorno 9 aprile.

Rappresentativa Padova - Codroipese 6 a 3

Una bellissima giornata primaverile ha voluto favorire l'attesissimo incontro di calcio disputato oggi al Campo Sportivo di Codroipo, tra la rappresentativa di Padova e la Codroipese.

L'incontro ha difatti richiamato al campo sportivo una folla senza precedenti: molte comitive sono giunte da tutti i paesi limitrofi per assistere all'interessante competizione.

L'incontro si è chiuso con la vittoria della rappresentativa del Padova per 6 punti a 3; la nostra squadra non ha sfigurato contro i forti avversari.

La mancata efficienza oggi del nostro centro sostegno ha nuociuto all'andamento della partita; ma come complesso di gioco, la compagine rosso-nera locale ha tenuto onorevolmente il campo, dominando spesse volte il valore della squadra ospite.

Il trio difensivo e la prima linea sono stati oggi all'altezza del compito, mentre il reparto medio no ha spesse volte peccato, in principal modo il centro sostegno.

Del Padova molto bene tutti indistintamente. Giocatori tecnici, essi hanno sostenuto una veramente brillante partita.

La gara si è disputata accanita per tutti i 90 minuti di gioco, ed ha entusiasmato la folla.

L'incontro ha inizio alle ore 15.15 sotto la direzione dell'arbitro signor Zenarola che ha diretto magistralmente l'incontro.

Assaggi di gioco da ambo le parti, al 10' ed al 17' si registra due corner contro Codroipo. Al 26' minuto ecco che Geremia del Padova riesce a violare per primo la rete del Codroipo. Si registra una leggera superiorità della rappresentativa della città del Santo, poscia è la volta della riscossa dei rossi, che non tardano a ottenere il pareggio per merito di Modonutti, su brillante azione in linea.

Sono i rossi del Codroipo ora che fino alla fine dominano, senza però concretare la superiorità perchè i rosso-bianchi del Padova si difendono molto bene.

L'inizio della ripresa purtroppo segna il brutto quarto d'ora per il Codroipo. Ed è proprio in questi momenti che gli ospiti approfittando della deficienza del centro sostegno, e riescono per merito di Geremia a segnare il secondo punto al 7' ed il terzo al 12'. I nostri non si smontano contrattaccano. Al 12' ed al 15' due cornèrs contro il Padova, al 20' è ancora il Padova che segna, e dopo qualche minuto Geremia porta a cinque i punti in suo favore. Cinque a uno; si prevede la disfatta; nulla invece di tutto ciò. I rossi ora giocano col cuore, si ritemprano, e riescono ad ottenere una superiorità fino alla fine dell'incontro.

Al 27' Peressini ottiene il secondo punto per il Codroipo, ed un minuto dopo Geremia ottiene il sesto punto per il Padova. Non è trascorso che un minuto che Valente ottiene l'ultima segnatura. Da questo momento fino alla fine si vede ora i rossi a contrattaccare, ma un po' perseguitati dalla guigne, un po' per la difesa degli ospiti non riescono a segnare, chiudendo l'incontro per 6 punti a tre.

I codroipesi, come abbiamo sopra accennato, non hanno per nulla sfigurato contro l'agguerrita compagine patavina che contava nelle file uomini d'altra classe, e di indiscusso valore.

Del Codroipo; oltre che al portiere Savoia, che oggi ha fatto come sempre brillantissime parate, e al quale non sono imputabili i punti, hanno giocato bene Palmano, Valente, Peressini, e Fanris. Della rappresentativa del Padova: Trevisan; Astolfi, Geremia e Pegoraro.

Le due squadre hanno giocato nella seguente formazione:

Rappresentativa Padova: Ferraro, Marigo e Cortivo I.; Ceccinato, Marcolongo e Minozzi; Trevisan, Cortivo II., Astolfi, Geremia e Pegoraro.

G. S. Codroipese: Savoia Palmano, Cengarle (Guaran); Petri, Bortolotti, Contesotto, Vonzin, Fabris, Modonutti, Peressini e Valente.

Dopo la partita ai giocatori è stato fornito un vermouth d'onore all'Albergo alla Stazione.

Ciclismo

Sede del Vice Commissario dell'U.V.I. di Udine

Il signor Arturo Missio, Vice Commissario dell'U. V. I., da oggi ha fissato il suo recapito e sede, presso il « Bar Chinol » in via Cesare Battisti.

Per schiarimenti inerenti a gare i corridori ciclisti, possono rivolgersi a detto recapito.

Boxe

Carnera incontrerà Sharkey il 10 maggio a New York

NEW YORK, 7.

Secondo voci diffuse nei circoli sportivi, Carnera sarà reintegrato nei diritti di pugilista dalla commissione atletica dello Stato di New York. Il 10 maggio sotto gli auspici di Jimmy sosterrà un incontro di 15 riprese con Jack Sharkey.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Pres. cav. dott. Serra — Giudici: cav. dott. Baratti, cav. dr. Falchi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Grave disgrazia automobilistica

Il 21 maggio 1930, un'automobile di proprietà del sig. Pittana, e guidata dal geom. Pio Sgualdino di Giuseppe d'anni 25 da Udine, con a bordo, oltre ai due suddetti, il giovane Domenico Pit di San Vito e Giuseppe Lucchini proveniente da Pordenone, giunta alla curva di Casarsa, andava a cozzare violentemente contro il muro della villa Concina, fracassandosi. Nell'urto tremendo, il Pit riportò lesioni mortali, il Lucchini riportò lesioni guarite in circa in un mese e lo Sgualdino pure ebbe a riportare lesioni gravi.

L'incidente fu dovuto al fatto che proprio alla curva suddetta, si trovarono dinanzi all'automobile due ciclisti. Per evitarli lo Sgualdino sterzò bruscamente da un lato; ma la mossa fu così brusca da provocare lo scoppio d'un pneumatico anteriore ed il conseguente cozzo contro il muro.

Ieri dinanzi al Tribunale comparvero lo Sgualdino imputato di omicidio e lesioni colpose ed il Pittana quale responsabile civile.

Il Tribunale ritenne responsabile lo Sgualdino dei reati ascrittigli e come tale lo condannò a 10 mesi di reclusione e 2000 lire di multa; il Pittana, ritenuto civilmente responsabile, fu condannato al risarcimento dei danni e delle spese di costituzione di P.C.

Difesa: avv. Franceschinis per il Pittana; avv. Pisenti per lo Sgualdino; P. C. avv. Rosso.

Trinco... che beve

Giovanni Trinco di Giuseppe di anni 25 da Drenchia di Cividale, è imputato di avere rubato, la sera del 17 dicembre u. s. in casa di Luigia Zuodar, circa 130 litri di vino.

In contumacia ieri il Tribunale lo condannò a 6 mesi di reclusione.

Dif.: avv. Sartoretti.

Una contravvenzione

Vittorio Clodig di Valentino di anni 25, da Grimacco, sorpreso il 19 luglio mentre trasportava a Cividale, circa 9 litri di grappa senza essere munito della prescritta bolletta di legittimazione, fu condannato ieri in contumacia, a 303 lire di multa.

Dif.: avv. Sartoretti.

Grappa di contrabbando

Giovanni Gualizza di Giovanni d'anni 40, Giovanni Stulin fu Giuseppe d'anni 75 e Giovanni Blasuttig fu Stefano di anni 67 da Cravero di San Leonardo, sono imputati d'aver il 26 novembre u. s. in Agro di Cravero di San Leonardo, ed in epoche precedenti, fabbricato clandestinamente della grappa.

Fu ritenuto colpevole solamente il Gualizza che fu condannato a 3 mesi di detenzione, 100 lire di multa e 312 lire di tassa imposta; gli altri due furono assolti per insufficienza di prove.

Dif.: avv. Sartoretti.

Cronache brevi

Ieri mattina fu accolto all'ospedale il settantaduenne Fausto Ceron per ferite lacero contuse alla regione frontale e contusioni al gomito destro, guaribili in 15 giorni. Il poveretto riportò tali lesioni cadendo sul cavalcavia di Porta Aquileia.

— Maria D'Odorico fu Angelo d'anni 42 maritata Pietro Colautti da S. Osvaldo, dovette ricorrere ieri alle cure dei sanitari del civico ospedale per una ferita alla testa guaribile in sette giorni.

La D'Odorico riferì d'essere stata percossa dal marito.

— Il muratore Pietro Driussi fu Luigi da Pasian di Prato occupato presso la Ditta Agosto, in seguito a due schiaffi ricevuti da un compagno di lavoro, dovette recarsi all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò una contusione alla guancia sinistra guaribile in pochi giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

SITUAZIONE BARICA: permane il ciclone sul golfo di Botnia e quello meridionale si è avanzato sulla Tunisia influenzando il bacino Mediterraneo occidentale e medio, un'altra depressione si affaccia sull'Islanda, un'area di pressione relativamente elevata si estende dal Mare di Levante alla Germania.

PROBABILITA': si avranno annuvolamenti irregolari sulle regioni settentrionali, altrove il cielo sarà in prevalenza nuvoloso e si verificheranno precipitazioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia dove si avranno anche manifestazioni temporalesche: venti deboli settentrionali in Val Padana da moderati a quasi forti intorno greco sugli alti versanti Tirrenico ed Adriatico e sulla Sardegna, orientali sul medio e basso versante Tirrenico, tra sud e levante altrove.

TEMPERATURA: in aumento sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, pressochè stazionaria nel le altre regioni.

MARE: agitato il medio e basso Tirreno e l'Ionio, mosso il rimanente.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 7.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: fermo, discreto numero di affari. Apertura: maggio 104; luglio 92.70; agosto 90.25. Chiusura: maggio 104,50; luglio 93.20; agosto 92.10.

Granoturco: fermo, inattivo. Apertura: invariata, maggio 45.50; luglio 42; agosto manca. Chiusura: maggio 46; luglio 42,75.

Riso: fermo, discretamente attivo: Apertura: invariata, maggio 107.75; luglio 108.35. Chiusura: maggio 103.85; luglio 109,25; agosto 110.75.

Risone: fermo, andamento fermo: Apertura, ferma; maggio 72.25; luglio 76.25, agosto 78.65.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	72.60	72.50
Consol. 5 %	82.95	83.—
Prest. Littor.	82.95	83.—
Obbl. Venezie	80.—	
Francia	74.94	74.70
Svizzera	367.70	367.45
Londra	92.81	92.81
New York	19.08	19.09
Berlino	455.—	454.77
Vienna	268.75	268.70
Romania	11.36	11.35
Belgio	265.75	265.60
Spagna	211.—	211.—
Praga	56.60	56.57
Ungheria	333.—	333.—
Albania	368.—	367.75
Jugoslavia	33.60	33.58
Grecia	24.75	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 - MD. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: O. 4.25 — D. 7.15 — D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: Lusso 3.35 — A. 4.30 — MD. 6.20 — DD. 9.47 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45.